ARCHIVIO STORICO

N. 141 = Mercoledì 23 Maggio — ANNO XXXIV — 1900 TORINO — Mercoledì 23 Maggio — N. 141

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Statuto 46 ed alla Libreria Roux di Rotta Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina) ed presso Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, ... Estero — qualunque destinazione 57 30 5 50
Supplementi, Conti ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prangar, non flectar

PER LE INSERZIONI

I pagamenti si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER TORINO, Piazza San Carlo, 4 via Santa Teresa 8

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50 — Corrispondenze gratuite Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

La *STAMPA* è il giornale di Torino più diffuso nelle Provincie piemontesi, nel resto d'Italia ed all'estero.

La sua tiratura supera di parecchie migliaia quella degli altri giornali torinesi.

LISTE VECCHIE O LISTE NUOVE?

Si va discutendo animatamente in questi giorni se le prossime elezioni politiche, indette per il 3 giugno debbano seguire in base alle liste elettorali dello scorso anno, ovvero su quelle dell'anno corrente.

Sulla questione non saranno inopportune alcune osservazioni, dettate dalla più stretta e razionalmente giuridica interpretazione della legge.

A meglio orientarsi, occorre ricostruire, in modo alquanto più chiaro e sintetico di ciò che non sia nella legge, l'ordine delle operazioni che conducono alla formazione delle liste, bene fissando le date fondamentali attribuite ai singoli stadii, nel passaggio dalla Commissione comunale alla provinciale e nel ritorno alla prima.

Le liste sono permanenti: non possono modificarsi che in forza della revisione annua.

A questa procede, nelle sue operazioni preliminari, la Commissione comunale.

Dal 15 al 30 febbraio un esemplare degli elenchi, colle modificazioni proposte dalla stessa Commissione, deve affiggersi in luogo pubblico, mentre con pubblici avvisi vengono invitati coloro che intendono proporre reclami a presentarli entro l'ultimo giorno di febbraio.

Subentra a tal punto la Commissione provinciale, alla quale vengono, non più tardi del 15 marzo, trasmessi dalla Commissione del Comune tutti gli atti e la pratiche relative.

E si giunge al giorno 30 maggio, in cui la Commissione provinciale deve aver decretata la definitiva approvazione degli elenchi.

Questi sono, nello stesso termine, restituiti al Comune. Segue quindi un periodo, che corre sino al 20 giugno, durante il quale la Commissione comunale rettifica la lista permanente, in conformità degli elenchi definitivamente approvati dalla Commissione provinciale, notificandosi in pari tempo le decisioni di questa agli interessati.

Gli elenchi definitivamente approvati devono poi restare affissi all'albo del Comune dal 15 al 20 giugno; e sino a tal giorno sarà anche esposta nell'Ufficio comunale la lista permanente rettificata nel modo che si è visto.

Premesso tutto ciò, in base a quali liste dovranno farsi le elezioni?

Rispondo l'art. 36 della legge elettorale politica (testo unico 26 marzo 1895) colla disposizione seguente: « L'elezione del deputato, in qualunque giorno segua, si fa dagli elettori inscritti nella lista permanente, rettificata in conformità del precedente articolo. »

Poichè l'art. 35, a cui l'art. 36 accenna, dopo aver parlato al comma primo della definitiva approvazione da parte della Commissione provinciale, si riferisce esplicitamente negli ultimi alinea alla rettificazione degli elenchi fatta dalla Commissione comunale, chiaramente deriva che il 20 giugno, finato come ultimo termine alla rettificazione stessa, è quello che determina la applicabilità o meno delle liste nuove in confronto di quella dell'anno precedente.

L'interpretazione è di evidenza talmente intuitiva, che non si comprende come se ne possa concepire una diversa.

Se quindi le elezioni siano finate dopo il 20 giugno, esse avranno luogo in base alle liste nuove che si procederà alle elezioni stesse; ma le liste dell'anno precedente avranno pieno vigore in ogni caso di elezioni anteriori al giorno suddetto.

Ma si potrebbe ritenere diversamente. Per nonmettere infatti che le elezioni, le quali siano finate anteriormente al 20 giugno, possano seguire in base alle liste dell'anno in corso, occorrerebbe che l'art. 36 si riferisse alla definitiva approvazione fatta dalla Commissione provinciale, risalendo così sino al 30 maggio.

Ma l'art. 36 parla troppo chiaramente di *rettificazione* della lista permanente, e tale rettificazione appunto avviene, come l'art. 35 spiega, non oltre il 20 giugno, per parte della Commissione comunale, in base alla definitiva approvazione decretata sugli elenchi dalla Commissione provinciale.

La *definitività*, stabilita al 30 maggio per effetto dell'approvazione della Commissione provinciale, va quindi intesa nel senso che la Commissione comunale non potrebbe ormai negli elenchi apportare variazioni. Ma è ovvio, dal lato pratico, che le elezioni non potrebbero seguire se le modificazioni sancite dalla Commissione provinciale non fossero trasportate ed eseguite sulla lista permanente.

La questione si presenta, del resto, sotto un aspetto alquanto diverso a proposito delle ultime elezioni generali, nel 1896.

Occorre avvertire che dette elezioni seguirono il giorno 23 giugno.

Sull'allora vennero allora sollevati i dubbi se anche a tale epoca, posteriore al 20 giugno, potessero dirsi *definitive* le liste, dato che posteriormente al 30 giugno possano le risultanze delle liste stesse essere impugnate con ricorso alla Corte d'Appello.

Andrebbe troppo oltre i confini di queste brevi considerazioni il notare come e perchè tale opinione fosse fallace di fronte sopratutto a quanto dispone l'ultimo alinea dell'art. 37. Le impugnative possibili in tal caso rientrano in un ordine di cose affatto posteriore alla *definitività* generale degli elenchi, della quale l'efficacia permane, salvochè nei riguardi degli interessati, come appunto l'art. 37 conferma.

Ad ogni modo, venne nel 1896 dal Ministero richiesto su tal punto l'avviso del Consiglio di Stato. E questo, con parere 18 giugno di quell'anno, epinò doversero seguire le elezioni in base alle liste in corso, appunto perchè finate al giorno 23, e cioè *in giorno posteriore a quello della rettificazione della lista permanente*, che è, come si è visto, il 20 giugno.

Diversa quindi la soluzione, data la diversità del caso: ma sono perfettamente applicabili alle attuali elezioni i principii allora riconosciuti. Questi corrispondono all'interpretazione più corretta ed ovvia della legge, la quale non potrebbe su tal punto da nessun sforzo di falsa ermeneutica venir falsata; dappoichè, ad escludere che le elezioni prossime possano eseguire altrimenti che in base alla lista dell'anno 1899, basta la semplice lettera della disposizioni legislative fondamentali in tal materia.

MARIO ALIBERTI.

Pubblichiamo molto volentieri lo scritto del signor Mario Aliberti, valente redattore dell'ottima *Rivista Amministrativa*, ma non possiamo assolutamente consentire nella sua interpretazione della legge elettorale politica, che si fonda su una errata interpretazione delle disposizioni della legge, come facilmente si può dimostrare.

L'art. 36 della legge elettorale politica dice che l'elezione del deputato, in qualunque giorno segua, si fa dagli elettori inscritti nella lista permanente rettificata in conformità del precedente articolo: l'art. 35 prescrive che *entro* il 20 giugno « la Commissione comunale deve, in conformità degli elenchi definitivamente approvati, rettificare la lista permanente », in base alla quale devono farsi le elezioni. Ma da ciò non deriva che il 20 giugno, fissato come ultimo termine della rettificazione stessa, sia quello che determina la applicabilità o meno delle liste nuove in conformità di quelle dell'anno precedente. La legge dice esplicitamente che *entro* il 20 giugno il lavoro di rettifica deve esser fatto, cioè prescrive che si possa fare dalla mezzanotte del 19 maggio fino alla mezzanotte del 20 giugno, ma non si è mai sognata di dire che non possa esser fatto prima del 20 giugno. Anzi prescrivo questo giorno come limite massimo entro cui la rettifica si deve fare, ed ammette ovidentemente che la rettifica si possa fare prima, in uno dei qualsiasi giorni compresi fra il 19 maggio e il 20 giugno.

Nel nostro caso, essendo le elezioni fissate il 3 giugno, ne deriva che la soluzione della questione se esse devono essere fatte colle liste nuove o colle liste vecchie, non è questione di interpretazione di legge, cioè una questione giuridica, ma una questione di fatto. Cioè tutto si riduce a vedere se la Commissione comunale ha fatto la rettificazione delle liste nuove prima del 3 giugno, o se non l'ha fatta. Dove la Commissione comunale sarà stata diligente ed avrà fatta la rettificazione prima del 3, si faranno le elezioni colle liste nuove; dove invece la Commissione comunale non avrà fatto la rettificazione prima del 3, si dovrà votare colle liste vecchie.

Sappiamo che il Ministero ha mandato una circolare prescrivendo che si debba votare colle liste vecchie; ma una circolare ministeriale non può modificare la legge, ed i Comuni sono liberi di adottare le liste nuove o di conservare le vecchie, a seconda di quanto sopra si è detto.

Questa, non altra, è l'interpretazione della legge.

Si dovrà votare colle liste vecchie sotto pena di nullità!

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 16,15:

Si annunzia che il Ministero degli interni diramerà un'altra circolare, secondo cui si dovranno ritenere nulle le elezioni non fatte colle liste attuali, dovendosi quelle ancora ritenere non definite, epperciò inapplicabili fino al 20 giugno.

***

Roma, 22, ore 20,50. — Il Consiglio di Stato interpellato dal Ministero dell'interno ora odierna risponde, ha deliberato che le elezioni debbano farsi colle vecchie liste.

Secondo la *Tribuna*, la discussione del Consiglio di Stato circa la lista vecchia e nuova, è stata breve, e la deliberazione per la vecchia è stata presa all'unanimità. Oggi il Consiglio la trasmise al Ministero degli interni, che domattina la diramerà telegraficamente ai prefetti.

A noi pare semplicemente enorme che una circolare ministeriale si possa interpretare una legge in un senso piuttosto che in un altro. Non spetta al ministro degli interni decidere se le elezioni fatte colle liste nuove siano o no nulle; il giudizio è riservato alla Giunta delle elezioni, che giudicherà a suo tempo. Augurandoci per la separazione dei poteri, che è uno dei fondamenti dello Stato, che il Ministero non invii la sopra accennata circolare, che è una violazione della legge materiale e formale.

Le violenze elettorali del Ministero.

Un altro prefetto collocato in aspettativa

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 16,40:

Il prefetto di Caltanissetta, comm. Bondi, è stato telegraficamente collocato in aspettativa. Si crede che il provvedimento sia stato provocato da motivi elettorali.

(N. della D. — E' il secondo prefetto in quarantotto ore che il Ministero per ragioni elettorali sospende definitivamente o temporaneamente dall'ufficio. L'impressione che questi provvedimenti producono nel Paese non può essere che di grande disgusto, per più motivi.

Innanzi tutto con questi provvedimenti telegrafici si mostra troppo chiaramente quale sia l'azione del Governo nelle elezioni, e come i prefetti non siano mandati nelle provincie onde amministrare rettamente, ma per fare, al momento opportuno, l'agente elettorale, servendosi dei mezzi leciti e specialmente di quelli illeciti. Certo ciò genera sempre maggiore sfiducia nella rettitudine dell'Amministrazione e rende sempre più evidente l'inframmettenza della politica in tutti i rami della vita del Paese.

Nè, per altri motivi, fa onore all'oculatezza del Ministero, che cessano così poco i suoi prefetti-agenti elettorali da essere costretto a sospenderli telegraficamente, perchè non spiegano l'azione desiderata a Palazzo Braschi.

Non crediamo che fra le tante violenze commesse dai Ministeri per le elezioni vi siano precedenti simili a quelli del prefetto di Cuneo e del prefetto di Caltanissetta.

Dove va il prestigio del Governo se i suoi funzionarii sono additati al Paese come niente altro che ciechi strumenti elettorali dal Ministero dell'interno! *)*

Il decreto contro il prefetto di Cuneo.

Roma, 22, ore 21,20. — Secondo il *Corriere d'Italia*, il comm. Chiaro, ispettore generale dell'Amministrazione centrale, sostituirà il prefetto Ferrando, di Cuneo, e il comm. Lucio, pure ispettore generale, sostituirà il prefetto Bondi, a Caltanissetta.

Le previsioni.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21:

La *Corrispondenza Politica* scrive: « Dai rapporti giunti al Governo dai prefetti, si desumerebbe che in Toscana, in Sardegna, nel Veneto e nel Piemonte le elezioni non cambieranno la situazione molto, ma che in Sicilia e in Lombardia vi sarebbero molti spostamenti. Le opposizioni costituzionali contano di mantenere gli attuali seggi nel Veneto, in Liguria e in Sardegna, e sperano di guadagnare qualche Collegio nel mezzogiorno; ma temono di perdere qualche seggio in Lombardia. L'Estrema spera di venir rafforzata da una ventina di seggi, specialmente per opera dei socialisti, i quali dichiarano di essere sicuri della conquista di nuovi Collegi in Toscana, di tre in Piemonte, di due in Sicilia, di quattro in Lombardia e di uno nel Veneto. »

I preparativi elettorali dei ministri.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,10:

Boselli, Bettolo e Di San Giuliano perfezionano la loro candidatura in parecchi Collegi. Tutti gli altri ministri si ripresenteranno nel loro antico Collegio.

Oggi vi furono parecchie conferenze tra ministri, alcuno dello quali si protrassero a lungo. Così Pelloux conferì separatamente con Lacava, Bettolo e San Giuliano, quindi lungamente col prefetto di Roma; Berlolini con Boselli, e Manna col sindaco di Bari.

Quando Pelloux pronuncierà il discorso.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 16,30:

Pelloux pronuncierà il suo discorso due giorni dopo quello di Zanardelli, quindi probabilmente il 29 maggio.

Quando Zanardelli pronuncerà il suo discorso.

Ci telegrafano da Brescia, 22, ore 21,30:

L'on. Zanardelli, arrivato oggi a Brescia, pronuncierà il suo discorso ad Iseo giovedì, 24 corrente, al tocco. Non vi sarà nessun banchetto, desiderando l'on. Zanardelli che tutti gli elettori partecipino liberamente alla riunione.

Una chiamata sotto le armi rimandata per le elezioni.

Roma, 22, ore 20,50. — La chiamata per istruzione della Classe 1878 in Sardegna, già fissata pel 29 maggio, a causa delle elezioni, venne rimandata all'11 giugno.

Intorno a una circolare sul servizio telegrafico elettorale.

Roma, 22, ore 21,45. — La *Tribuna* dice risultarle essere apocrifa la circolare agli uffici telegrafici, pubblicata dal *Secolo*.

La circolare che secondo il giornale milanese sarebbe stata diretta a tutti gli Uffici telegrafici del regno è del seguente tenore:

« Dal ricevimento della presente e fino a nuovo avviso tutti i telegrammi attinenti alla politica, che trattassero di riunioni pubbliche o private da effettuarsi o già effettuate, di fatti o di avvenimenti di interesse generale o di interesse dell'ordine pubblico dovranno, per ordine superiore, essere sottoposti al visto della Autorità prefettizia di ogni singolo circondario.

« Cotest'Ufficio quindi trasmetterà integralmente i telegrammi della natura succennata a quello di..... il quale si incaricherà di inoltrarli a destinazione, dopo ottenuto il visto dell'Autorità competente.

« Ad evitare poi equivoci o confusioni, si dispone che siano trasmessi, prima del preambolo, le seguenti parole: « Pel visto del signor prefetto di..... ». Raccomandasi la massima segretezza circa la presente disposizione e la massima scrupolosità nell'eseguirla. »

LA GUERRA ANGLO-BOERA

La notizia ufficiale della liberazione di Mafeking.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 21:

Roberts telegrafa da Kroonstad, 21:

« Il colonnello Mahon annunzia che la colonna volante entrò a Mafeking il 18 corr., alle quattro del mattino. Il giorno antecedente, dopo un vivo combattimento, sloggiò un migliaio di boeri occupanti una forte posizione presso Mafeking. Gl'inglesi perdettero una trentina di uomini. Le perdite dei boeri sono numerose. »

I boeri sgombrarono il Natal.

La *Stefani* ci comunica da **Pietermaritzburg**, 22:

I boeri sgombrarono completamente il Natal, lasciando libero il passo a Laingsneck.

Le truppe inglesi sul Vaal.

La *Stefani* ci comunica da **Capo Town**, 21:

Le truppe inglesi sarebbero giunte a Vereening e avrebbero trovato il ponte sul Vaal intatto. Ventisette locomotive orangiste e transvaaliane sarebbero state prese. Sette locomotive danneggiate sarebbero state spedite a Capo Town per le riparazioni necessarie.

Gli inglesi caduti in un'altra imboscata.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 22:

Buller telegrafa da Newcastle in data 22:

« Il colonnello Bethune annunzia che uno squadrone di fanteria a cavallo cadde in una imboscata ieri presso a Newcastle. Pochissimi sfuggirono. Si perdettero una settantina di uomini. Bethune è ritornato a Noutu a provvedersi di munizioni, e marcerà oggi su Newcastle. Bethune era stato invitato da Buller a Nouta, che sarebbe stata sgombrata dai boeri. »

Krüger non chiese pace.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 23,10:

E' inesatto che Krüger abbia telegrafato al *Foreign Office* (Ministero degli esteri) chiedendo la pace.

Tutti gli *afrikanders* reclutati nel nord della Colonia si affermano decisi a combattere fino all'ultimo.

Gravi dimostrazioni anti-francesi a Jersey.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 15:

La scorsa notte nell'isola di Jersey migliaia di dimostranti che percorsero la città festeggiando la liberazione di Mafeking infransero e saccheggiarono le vetrine dei negozi francesi e specialmente il caffè del Parlamento di cristallo, l'*Hôtel Pomme d'Or*, gli uffici dei depositarii della *Patrie* e del *Petit Parisien*. La colonia francese esasperata chiede una riparazione. Si segnalano altre violenze anti-francesi nell'isola.

La riapertura della Camera francese

Una tempestosa seduta — Una nuova vittoria del Ministero.

(Per dispaccio alla Stampa).

Parigi, 22, ore 22,10.

L'aspettativa e i preparativi.

Oggi la Camera dei deputati ha ripreso i suoi lavori, sospesi per le vacanze che accompagnarono l'apertura dell'Esposizione.

Tanto l'aula quanto le varie tribune sono affollatissime; l'aspettazione è straordinaria; nei numerosi crocchi, che si formano negli ambulatori della Camera, le discussioni sono animatissime.

Il gruppo radicale, risoluto prima della seduta, in maggioranza si mostrò disposto a continuare il suo appoggio al Ministero, ma decise di lasciare piena libertà di voto.

Il gruppo progressista, adunatosi anch'esso, si mostrò ostile al Governo, ma non volle compromettersi colla dichiarazione preventiva del proprio voto. I nazionalisti, infine, decisero di non presentare alcuna interpellanza e di riserbare la battaglia alla prima questione che solleverebbero i dissidenti socialisti contro il Governo, al fine di trovarsi da essi rafforzati per rovesciare il Gabinetto con un colpo di sorpresa.

Il discorso del presidente.

Aperta la seduta, il presidente *Deschanel* legge un'allocuzione apologetica e applauditissima dell'Esposizione.

Rileva il successo dell'Esposizione, ed augura il benvenuto alle nazioni estere che vi parteciparono, esprimendo il voto che tutti i popoli godano, come la Francia, la pace all'interno e all'estero.

Quindi legge l'elenco delle interpellanze, e Waldeck-Rousseau accetta la immediata discussione di quella presentata da Gouzy sulla politica generale del Governo.

I discorsi di Gouzy e Cassagnac.

Parla *Gouzy*, radicale, accennando alla tregua portata dall'Esposizione. Vorrebbe gli scrutini elettorali dei nazionalisti, dice che non hanno oltrepassato le fortificazioni di Parigi. Termina chiedendo alla Camera un voto preciso sulla politica che il Governo deve seguire, e chiedendo al Governo delle misure per difendere la politica repubblicana.

Il discorso di Gouzy solleva spesso delle invettive e dei vivacissimi tumulti.

Fra alte esclamazioni della Sinistra, sale alla tribuna *Cassagnac*.

Egli comincia col dire che rimpiangerebbe la caduta di un Gabinetto che contribuirà alla conquista della Repubblica meglio che l'Opposizione. Il paese non vuole più il parlamentarismo. Dichiara perciò di dover dire a Waldeck-Rousseau una sola parola: « Continuate! » *(Rire)*

Quando poi dice che Parigi scacciò i repubblicani dal Municipio, scoppia un grande tumulto.

— La Francia aspetta un uomo: esso verrà — conclude Cassagnac.

— Aspettate, non è ancor giunto — gli risponde *Waldeck-Rousseau*; e il tumulto si rinnova.

Parla Waldeck-Rousseau.

Waldeck-Rousseau sale alla tribuna fra una attenzione vivissima e un religioso silenzio. Comincia col dire che le critiche contro il Governo sono una legittima libertà. Chiede alla Camera che dica se la fiducia nel Governo è diminuita, oppure se deve continuare nella via finora battuta. Dichiara di sorprendersi che i nazionalisti abbiano rinunciato ad interpellare sulla politica generale e che non vi sia qualcuno che venga a dimostrare che il Governo mise in pericolo la Repubblica parlamentare.

Questa allusione a Mélino e Ribot solleva grandi applausi.

Constata che le elezioni municipali nelle provincie costituiscono un trionfo pei repubblicani. Di fronte all'elezione di 152 nazionalisti, i repubblicani raccolsero quattro milioni di suffragi contro due milioni raccattino dai conservatori. *(Applausi)*

Waldeck-Rousseau continua: « Sovra 36 mila comuni, 30 mila elessero Municipii repubblicani. »

Voci: « Non ministeriali! »

Waldeck-Rousseau: « Le elezioni significarono la volontà del partito repubblicano di rientrare nelle tradizioni, il sortire degli equivoci, di estendere le sue conquiste mediante le leggi necessarie. *(Applausi ripetuti. Bravo!)* La Provincia non accetta più le soluzioni che Parigi vorrebbe imporle.

« Le elezioni di Bordeaux e di Angoulême equilibrano quelle di Parigi. Se non si governa contro Parigi, è necessario che Parigi non governi contro la Francia! »

A questo punto sorge un tumulto indescrivibile. Da una parte della Camera scoppiano vivissimi applausi; a Destra e al Centro vivaci interruzioni e rumori.

Millevoye, Lasies, Faure e Binder sono richiamati all'ordine. Pelletan e Firmin Faure si scambiano invettive ed ingiurie.

Waldeck-Rousseau continua dichiarando di ritenere i voti dei nazionalisti come dati contro la Repubblica. Riconosce che i nazionalisti trassero meravigliosamente partito dall'affare Dreyfus. Ciò prova che il Governo agì ragionevolmente *(violenti interruzioni, urli nei banchi nazionalisti)* quando si impegnò a chiudere l'èra dei processi di rappresaglia. Il Governo compì un atto di umanità, di pacificazione e di alta politica. *(Rumori)*

Soggiunge che Reinach dichiarò di volere far grazia al paese di nuove agitazioni, e Déroulède affermò di voler dare tregua nella sua propaganda. Il paese non vuole grazie ovvero non cessioni da nessuno; vuole la pacificazione definitiva, e saprà imporla. » *(Applausi a Sinistra)*

Parlando delle leggi ritenute necessarie, dice che il Governo non può vivere indefinitamente sotto il peso degli oltraggi, nè lasciare che impunemente si ingiurii il capo dello Stato. *(Applausi)* Chiederà al Parlamento che voti una legge sulle Associazioni, perchè non può lasciare che le Congregazioni formino un tesoro di guerra agli avversari della Repubblica; chiederà di votare un progetto sull'insegnamento, sulla riforma delle successioni, di studiare una riforma delle imposte dirette, di discutere le pensioni per gli operai. La Camera dirà se le riforme sono utili e se devono applicarsi da un altro Ministero.

« In tal caso, lasceremo il potere colla certezza che i nostri successori non incontreranno gli stessi ostacoli che abbiamo avuti noi. » *(Applausi a Sinistra; rumori da parte dei nazionalisti).*

Ribot rimprovera a Waldeck-Rousseau di confondere la Repubblica col Ministero. « Il Paese è repubblicano, ma anti-ministeriale. »

« Waldeck-Rousseau crede di personificare la Repubblica! *(Applausi al Centro e a Destra)* Voi dite — continua rivolto al presidente del Consiglio — che nelle recenti elezioni la Repubblica raccolse quattro milioni di suffragi. Ma la Repubblica non siete voi!

« E' impossibile negare che provocante un movimento di repulsione nel paese! Gettate l'opinione pubblica fra due estremi. La reazione creerà il socialismo! » *(Applausi)*

Ritiene che l'attitudine del Gabinetto nell'affare Dreyfus non sia netta, e critica aspramente le leggi emanate, rimproverando a Waldeck-Rousseau di perdere la Repubblica.

Waldeck-Rousseau replica rammentando che due uomini avanti di lui furono attaccati da Ribot: Gambetta e Giulio Ferry. *(Bravo! ripetuti)*

E con questo ultimo attacco di Ribot resta chiusa la discussione.

La votazione.

La vittoria del Ministero.

Waldeck-Rousseau dichiara di respingere l'ordine del giorno puro e semplice.

Accetta invece l'ordine del giorno Gouzy, cui è detto che « la Camera è risoluta a proseguire energicamente nella politica di riformo e di difesa repubblicana e laica, ed approva le dichiarazioni del Governo ».

L'ordine del giorno puro e semplice vien respinto con 298 voti contro 249, tra gli applausi della Sinistra.

Tra vivissimi applausi della Sinistra, invece, la Camera approva con 271 voti favorevoli contro 226 contrari l'ordine del giorno Gouzy, che esprime fiducia nel Ministero.

L'affare Dreyfus.

Dopo il voto, parecchi deputati propongono delle mozioni tendenti ad impedire che si rinnovi l'agitazione sull'affare Dreyfus. Un nuovo dibattito si impegna.

Waldeck-Rousseau dichiara che vuole la pacificazione e che presentò un progetto d'amnistia, ma non può cercare un reato di pensiero.

Humbert accusa alcuni agenti di polizia di avere recentemente tentato di cercare dei motivi di ricorso in Cassazione per un nuovo processo Dreyfus, onde risuscitare l'affare.

Waldeck-Rousseau protesta con indignazione.

Infine, senza opposizione del Governo, si approva, con 457 voti contro 78, una mozione di Chapuis, con cui si invita il Governo ad opporsi energicamente a qualunque ripresa dell'affare Dreyfus.

I commenti e le previsioni.

Come vedete, il colpo dei nazionalisti è stato sventato dal gruppo radicale-socialista, il quale aveva incaricato Gouzy di interpellare il Governo sulla politica generale affine di provocare il voto su una questione nella quale i partiti si potessero nettamente dividere. Così i nazionalisti si trovarono colti alla sprovvista e non hanno neanche l'ironico discorso di Cassagnac e il suo attacco a Millerand a rinfrancare le loro file.

Però si osserva che la maggioranza del Governo, che un mese fa era di 120 voti, ora è ridotta a 43, e che è probabile che il stessi alla prima occasione in cui l'Estrema Sinistra non si trovi più compatta.

I giornali della sera sono concordi nel rilevare poi l'enorme maggioranza di 457 voti contro 78, ottenuta dall'ordine del giorno addizionale di Chapuis, maggioranza che dimostra tutti concordi nel volerla finita coll'affare Dreyfus, che si vuol ad ogni costo sepolto.

Dalla discussione risultò poi che se il Governo lasciò che il servizio delle informazioni inquisisse circa l'affare fino a questi ultimi giorni, lo fece quasi passivamente. Waldeck-Rousseau infatti dichiarò che i segreti offerti all'agente Temps, erano un tentativo di ricatto, e che non vi si prestò fede.

Il ritiro della « Lex Heinze ».

Ci telegrafano da Berlino, 22, ore 21,10:

Oggi, alla quasi unanimità, il Reichstag ha finalmente deciso di ritirare la legge Heinze dall'ordine del giorno. Si discusse invece la mozione presentata da Hompesch e da altri relativa a modificazioni da apportarsi al Codice penale. La mozione venne approvata in prima, seconda e terza lettura. Votarono contro soltanto i socialisti ed i liberali.

La mozione Hompesch comprende tutti gli articoli della legge Heinze già approvati dal Reichstag, meno quello riguardante i teatri.

La mozione, inoltre, comprende soltanto una parte dell'articolo riguardante le vetrine dei negozi, cioè la parte che si riferisce alla vendita di libri e disegni vietati alle persone inferiori ai sedici anni.

O NAZIONALISTI O SOCIALISTI

La nuova situazione politica in Francia.

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 21 maggio.

(C. VESME) — Domani la Camera francese si riapre, dopo la tregua dell'apertura dell'Esposizione. Non le mancheranno argomenti interessanti dei quali occuparsi. In primo luogo il bilancio; poi il nuovo progetto di imposta sulla Rendita, elaborato dal ministro Caillaux; infine — se ancora sembreranno opportuni — i progetti escogitati dal Waldeck-Rousseau per sviluppare il socialismo e reprimere la reazione clericale, arrischiando di capovolgere da capo a fondo la società, pur di non correre il rischio di dover chiamare « re » il capo dello Stato, anzichè « presidente della repubblica ».

Non sembra che la lotta parlamentare abbia ad essere, per ora, molto aspra, se pure non sorgeranno sorprese. Ma una discussione sulla politica generale del Governo si farà, fino dal bel principio, a quanto dicono i giornali d'opposizione, senza che quelli ministeriali si attentino a negarlo. Su che cosa? Nessuno lo sa; è il meno; i pretesti per scagliarsi contro i calamai si trovano sempre, anche senza cercarli, e anche quando si cerca di evitarli. In questo mese di sospensione dei lavori parlamentari, nessun importante avvenimento è venuto ad eccitare gli spiriti, ma uno ne è accaduto che ha singolarmente imbaldanzito l'Opposizione: voglio dire le elezioni amministrative, che ieri ebbero il loro coronamento coll'elezione dei sindaci e degli assessori in tutti i Comuni della Repubblica, e con quella dei consiglieri generali nella *banlieue* di Parigi (i consiglieri municipali della capitale funzionano pure da consiglieri generali pel dipartimento della Senna, unitamente ai consiglieri a ciò eletti dagli altri circondari del dipartimento).

Quale sia stato il risultato delle elezioni in Parigi tutti lo sanno. Ma, e gli altri Comuni francesi? Su questo punto, mistero. Si è riferito il risultato di un certo numero di grandi città. Si è saputo che a Lione trionfarono i radicali-socialisti, in luogo dei radicali, che prima tenevano la somma delle cose. A Marsiglia i nazionalisti, pure guadagnando 20,000 voti, non sono riusciti a scalzare la lista socialista del sindaco Flaissières. Così la lista socialista del sindaco Delory, a Lilla, passò pel rotto della cuffia. A Bordeaux la concentrazione repubblicana vinse sulla scandalosa coalizione clerico-socialista che prima sedeva al Municipio. Viceversa, i ministeriali furono posti fuori dell'uscio ad Algeri, a Costantina, a Rennes; a Digione caddero i collettivisti.

Ma che vuol dire ciò, di fronte ai 36,237 Comuni in cui si divide la Francia?

Il Governo ha pubblicato una sola nota ufficiosa, parecchi giorni or sono, dicendo che, in sei dipartimenti, i cui prefetti già avevano mandato un rapporto sulle elezioni, i *repubblicani* avevano vinto su vasta scala. Ma, anzitutto, nessuno sa se questi sei dipartimenti non siano stati studiatamente scelti nel marzo; in secondo luogo, quello che importava conoscere, non era il trionfo dei repubblicani sui monarchici, ma dei ministeriali sui nazionalisti. E poi, come si fa a conoscere l'opinione di 400,000 consiglieri comunali che sono in Francia? Chi ne dice, così, se la maggioranza dei consiglieri comunali italiani siano ministeriali, od antiministeriali? Nè anche il comm. Bodio, m'immagino.

Ciò che rimane pertanto acquisito, dalle elezioni, amministrative sì, ma anche più politiche, del corrente mese si è, in primo luogo, che Parigi è passata ai nazionalisti, e che — come diceva Gambetta — *on ne gouverne pas contre Paris*; poi, che dove i ministeriali hanno vinto, hanno vinto per così i socialisti. E allorchè un Governo *borghese* giunge a rallegrarsi di tali vittorie, o ride allegramente, non si può fare a meno di ridere anche noi. Tanto più che, quando si parla delle vittorie dei socialisti, s'intende qui dei socialisti puri, i quali vengono a prendere il posto dei radicali e dei così detti radicali-socialisti.

Caratteristica delle recenti elezioni, rispecchianti tutta la situazione politica francese, è questa infatti: che i cittadini si trovano tratti a scegliere fra due partiti: o socialisti, o nazionalisti. All'estero, la posizione dei partiti francesi non appare ancora così nettamente; si è rimasti coll'impressione dell'antipaticissima e ingiustissima parte avuta dai nazionalisti nell'affare Dreyfus, e del loro ridicolo « complotto » che condusse al non meno ridicolo processo dell'Alta Corte.

Ma da quei giorni molt'acqua è passata sotto il ponte, portando via molte cose, fra cui l'affare Dreyfus ed il complotto derouledíano.

E i partiti si sono modificati. Leggete la *Patrie* di ieri e ditemi se questo è il linguaggio d'una volta:

« La disillusione della stampa ufficiale è piuttosto divertente. Siccome da lunedì sera i nazionalisti sono diventati sovrani, i ministeriali non depongono la collera. A quanto sembra, penetrando nell'*Hôtel de Ville*, avremmo dovuto intonare la canzone della *Charrette* e scorrellare John Labusquière coi nostri *bayados* » (allusione ad un famoso documento dell'Alta Corte) « ..... Invece, riteniamo sia meglio pensare alle riforme amministrative che non perdere il tempo a rimuginare la cosa lamentevole di cui il suffragio universale fece un cencio, in due domeniche primaverili. »

I progressisti, prima divisi, ora che non si tratta più di « difesa della Repubblica », se non come membri di Governo, si sono riorganizzati, sotto la direzione di Mélino, coll'organo autorevole e serio del *Journal des Débats*, dando il loro condizionato ma apertissimo appoggio ai nazionalisti. Carlo Dupuy ed il suo gruppo, finora titubanti, certamente rimarranno impressionati per le vittorie o dei nazionalisti o dei socialisti e seguiranno l'esempio dei melinisti.

Frattanto, nel campo avverso, abbiamo visto l'*Aurore*, gloriosa nel periodo dell'odiosa dreyfusiana, smascherarsi ora apertamente anarchica, tantochè o Clémenceau o Zola dovettero rompere ogni rapporto con essa, per lasciarla tutta alle rabbie antimilitariste di quell'Urbano Gohier, di cui parlino

Reinach scrisse che si vergognava d'averlo avuto a compagno di lotta.

Chi sono i francesi sovra i quali Waldeck-Rousseau fa assegnamento per la « difesa della Repubblica »? Leggete questi passi d'un articolo pubblicato, venerdì scorso, da Jaurès nella *Petite République*:

« Il Michelet, così fuor di proposito romantico nella prima parte della sua storia, aderisce all'istrionismo *(cabotinage)* di Giovanna D'Arco e dà addosso agl'inglesi..... Deplorevole eclissi del genio! » E più oltre: « Se, per fortuna di tutti, Valois *(cioè la Francia)* fosse riuscita soccombente, uno fra i due rami rivali dell'Inghilterra, York o Lancaster, avrebbe regnato sulla Francia, preparando così il grande movimento della riforma. »

Ecco l'organo di Millerand, d'un membro del Governo, che si rattrista perchè l'Inghilterra non sia riuscita a soggiogare la Francia. Ma non è questo un caso isolato. E' il linguaggio d'ogni giorno sulla bocca d'uomini politici, i quali sono riusciti ad esercitare uno straordinario ascendente sulle classi inferiori della società. Ed è quello che spiega la rivolta di questi giorni contro un Governo del quale simili uomini fanno parte e sono precipuo sostegno.

La lotta è, insomma, aperta qui più che ovunque fra il partito che accentua l'idealità umanitaria, per sè stessa nobilissima, ma a cui forse la società non è maturi, e che non sappiamo a che ci meneranno, ed un altro partito, non reazionario, ma patriota, che non vuol ripetere il grido: *Périssent les colonies plutôt qu'un principe!* ma capisce che, mentre la Francia se ne sta a filosofeggiare, l'autocratica Russia, e quell'Inghilterra che in questi giorni dà al suo patriottismo forma così carnevalesche e funambulesche, si fanno la parte del leone, come, da Adamo in poi, sempre hanno fatto i positivisti alle spalle degli idealisti.

Nella Giunta italiana a Parigi.

Roma, 22 *(Stefani)*. — Con decreto del ministro Salandra furono nominati a vice-presidenti della Giunta italiana per l'Esposizione di Parigi il senatore De Angeli e l'ex-deputato Pavoncelli.

Per la Domodossola-Iselle.

Roma, 22, ore 21,55. — Lacava tenne oggi, al Ministero dei lavori pubblici, una lunga conferenza col ceuma. Oliva, direttore generale della Mediterranea, delegato tutte le questioni relative alla costruzione della linea Domodossola-Iselle.

Varie.

Roma, 22, ore 15. — Oggi è partito il senatore Pierantoni per l'Aja onde partecipare alla Conferenza di diritto internazionale privato.

Il prevosto di Magenta dalla Regina.

Roma, 22, ore 21,40. — La Regina ha ricevuto oggi don Cesare Tregella, prevosto di Magenta, che è anche uno dei veterani della battaglia di Magenta. Don Tregella gode colà grande popolarità, essendosi consacrato alle opere di beneficenza. Esso ricevette già parecchi encomi dalla Regina.

Bollettino dell'interno.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 17:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'interno*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Per versamento nei capitoli delle Opere pie. — Una circolare dell'on. Berenini, sottosegretario dell'interno, con la quale si invitano le Amministrazioni delle Opere pie, quando debbano investire i capitali in Rendita, di versare la somma nelle casse della Tesoreria locale provinciale, e non valersi di persone di fiducia non aventi la cauzione.

Sulla violazione dei diritti d'autore. — Il medesimo *Bollettino* contiene pure un'altra circolare del Procuratore telegrafico Pacchioni, con la quale richiama nuovamente l'attenzione dei pubblici ufficiali sulle violazioni dei diritti d'autore, invitandoli a prestare il loro efficace appoggio ai rappresentanti della Società degli autori.

Personale d'amministrazione. — Cappone, ufficiale d'ordine, a trasferito da Voghera a Savona — Bozzi, segretario, è trasferito da Genova a Torino — Dell'Erba, segretario, è trasferito da Tortona a Genova — Raita, segretario, è trasferito da Alessandria a Cremona — Montagna, ufficiale d'ordine in aspettativa, è richiamato in servizio a Pavia.

Promozioni in P. S. — Venne accordata una gratificazione a Sassi, delegato a Casale — Fantauzzi è nominato delegato di 4.a classe a Genova.

I seguenti, aventi i requisiti di legge, sono nominati ispettori di P. S.: Olivani a Torino; Ricardi a Casale; Dinitri ad Alessandria; Curti a Torino; Tornari a Genova; Majocchi a Tolmo; Mambor a Bobbio.

Gli ispettori Gioda cav. Simone e Guasco cavaliere avv. Edoardo sono promossi di classe.

I vice-ispettori Salvati in Alessandria e Pollotti a Torino sono promossi di classe.

Sono pure promossi di classe: Biolcati, delegato a Pallanza; Giglietti, delegato a Torino; Vallecini, delegato a Sestri Levante; Cicchitelli, delegato a Genova.

Ballco, delegato a Bergamo, è trasferito ad Alba — Cobianchi, delegato, da Milano è trasferito a Torino — Chiambrone, delegato, da Torino è trasferito a Bardonecchia — Fedeli, ispettore a Genova, è dispensato dal servizio — Ongaro, sott'ufficiale, è nominato uscire a Susa — Marchisio, usciere ad Acqui, è trasferito a Torino — Bassignana, usciere, da Susa è trasferito a Lecce.

Il Congresso agrario di Verona rinviato.

Ci telegrafano da Verona, 22, ore 20,15:

Il Congresso agrario, che doveva aprirsi il 4 giugno, è stato rinviato all'11, a causa delle elezioni.

L'immagine di Sant'Agnese che apre gli occhi.

Abbiamo da Castelgandolfo (Roma), 20:

Ecco i particolari del fatto avvenuto ieri, e del quale fosse informati telegraficamente:

Certa Morendente Emilio, d'anni 30, maritata Alberani, attendeva alle proprie faccende domestiche in una casa di proprietà del padre, in via Clementina, allorchè nella camera da letto le cadde lo sguardo sull'immagine di Sant'Agnese, posta a capo del letto, e le sembrò che la santa muovesse gli occhi.

Per non credendo ai suoi sensi, ma oltremodo agitata, chiamò una vicina perchè osservasse il fenomeno, ed a questa pure parve di veder muovere gli occhi della santa.

Una chiama l'altra!

Chi dubbiosamente, chi in maniera positiva, tutte dicono di avere veduto il miracolo.

Qualche anno, ritenuto tra i più spregiudicati, asserisce di volere a se ne sente commosso!

Figurarsi l'agglomeramento delle persone intorno alla casa del miracolo.

E' una processione, un tumulto; e la quantità della gente che sale per verificare il miracolo, minaccia di sfasciare il pavimento.

Giungono in buon punto le guardie municipali ed il brigadiere comandante la stazione dei carabinieri, signor Pagliaroli Giovanni, che organizza un ottimo servizio perchè non accadano guai.

Allontana i proprietari della casa ed impedisce e regola il pellegrinaggio.

Giunge intanto don Giovanni, degli agostiniani, il parroco del paese, con alcuni altri sacerdoti, il medico ed altri, che guardano, ma non vedono nulla di straordinario!!!

Il parroco, con fine accorgimento, arringa la folla e l'invita alla calma ed alla riflessione.

— E' vero — egli dice — che di miracoli se raccontano nelle prediche e nei sermoni del mese Mariano, ma quelli sono tutti confermati e verificati, e questo pure, se è vero, se chi è competente lo riterrà per tale, si vedrà. Intanto il quadro si porterà in Albano.

Ora si dice che il miracolo è permanente un effetto di ottica.

L'immagine è situata sulla parete di tramontana, ed ha una finestra di fianco sulla stessa parete ed un'altra sulla parete di levante.

La santa rivolge estatica gli occhi in alto, in maniera che l'iride presenta piccolissima parte dell'arco inferiore.

La faccia bianca è contornata da bende tinte a colori vivaci.

E' facile perdere di vitsole quel piccolo arco dell'iride e ritrovarlo poi in vivaole in maniera da dare l'illusione di un movimento.

L'espulsione di socialisti italiani dalla Svizzera

La *Stefani* ci comunica da **Berna**, 22:

L'*Agenzia Svizzera* annuncia che il Consiglio Federale ha decretato l'espulsione di Cattanco, presidente della sezione di Berna dei socialisti italiani, di Moroni, vice-presidente e Barcinelli, segretario. Gli espulsi dovranno lasciare la Svizzera entro sove giorni.

La politica estera austro-ungherese.

Budapest, 22 *(Stefani)*. — La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca approvò la relazione Bacquehem sul bilancio degli esteri. La relazione constata che le soddisfacentissime dichiarazioni di Goluchowski indussero la Commissione ad esprimere ad unanimità, meno un voto, piena fiducia a Goluchowski, ringraziandolo per la politica tendente al mantenimento della pace e alla protezione degli interessi economici della Monarchia. La relazione accenna alla grande importanza della visita dell'imperatore a Berlino, che costituisce una nuova garanzia per la Triplice e la continuazione dell'accordo colla Russia.

Le Autorità tripoline per la nomina del nuovo vali.

Sofia, 22 *(Stefani)*. — Notizie da Costantinopoli recano che le Autorità tripoline inviarono al sultano un telegramma pregandolo di nominare quali della Tripolitania il maresciallo Redib-pascià, comandante militare, di cui pongono in rilievo l'abilità ed il patriottismo.

La peste a Rio Janeiro.

Rio Janeiro, 22 *(Stefani)*. — La comparsa della peste è ufficialmente confermata.

Movimento elettorale politico

A Roma.

Roma, 22, ore 22,5. — I partiti popolari porteranno Cipriani e Malatesta contro Barzilai, nel III Collegio di Roma.

A Cagliari.

Ci telegrafano da Cagliari, 22, ore 21,50:

Il sindaco Baccaredda, che si era dimesso da due mesi, in seguito alla discussione sulla tariffa daziaria, si presenta candidato nel Collegio di Cagliari, con programma ministeriale, contro Campus-Serra, di opposizione. Si prevede una lotta accanita.

A Corteolona.

Ci telegrafano da Pavia, 22, ore 22,20:

Oggi a Corteolona, in una numerosa riunione di rappresentanti dei partiti popolari, venne proclamata all'unanimità la candidatura in quel Collegio, di Romussi, direttore del *Secolo*.

In Liguria.

Ci telegrafano da Genova, 22, ore 18,15:

L'on. Carlo Randaccio, che da oltre a 25 anni rappresentava alla Camera il Collegio di Recco, ha pubblicato stasera una lettera, diretta ai suoi elettori, dichiarando di essere deciso a ritirarsi dalla vita politica e di rinunciare quindi alla candidatura.

Nel Collegio di Recco sarà presentata la candidatura del ministro Bettolo, che venne pure proclamato candidato al secondo Collegio di Genova.

I partiti popolari generosi, riuniti, combatteranno vigorosamente la candidatura del ministro, che nelle precedenti elezioni non riuscì mai eletto a primo scrutinio.

* * *

Ci telegrafano da Genova, 22, ore 21,15:

Stasera il Circolo Mazziniano ha tenuta riunione del partito repubblicano, proclamando la candidatura dell'avv. Antonio Pellegrini nel 2.o Collegio di Genova.

* * *

Ci scrivono da Cairo Montenotte, 22:

Si presenterà nel Collegio di Cairo nuovamente l'on. Corteso con programma di opposizione. Pare che gli si voglia contrapporre la candidatura del generale Incisa, che avrebbe il favore del Ministero Pelloux e degli antichi sanguinettiani.

Giovera ricordare che il generale Incisa è il fratello di quell'altro Incisa, che si presentò candidato nel 1882 contro il Sanguinetti, e che venne da esso battuto.

L'on. Corteso, malgrado tali incagli, darà la sua candidatura alla Camera e l'interessamento alle nostre regioni rimarrà, come si crede, stretto senza fallo.

* * *

Loria ci scrive da Porto Maurizio, 21:

Nel nostro Collegio si prevede che la lotta sarà serratissima, e però riesce difficile dire oggi a chi arriderà la vittoria finale. Avremo certamente il ballottaggio, poichè tre sono i candidati, lo scudato avv. M. Salvo, ministeriale, l'avv. F. Rossi, socialista e l'avv. D. Nuvoloni, che si presenta agli elettori con un programma d'opposizione.

Nei vicini Collegi di Oneglia e San Remo, gli anarcoidi Berio e Biancheri non avranno serii competitori; poichè i socialisti si contenteranno di farvi una semplice affermazione di partito, ciò che loro permette di concentrare tutte le loro forze nel Collegio nostro, dove la vittoria è più probabile.

A Parma.

Siria ci scrive da Parma, 22:

Emilio Faelli ha portato il terrore nel campo dei ministeriali che sostengono ancora l'onorevole Bocchialini; i moderati restano così divisi (nel Collegio sud) in due campi, e chi ci godrà sarà probabilmente il candidato repubblicano. Si fecero pratiche per allontanare il..... pericolo Faelli, ma questi non cede, e non è certo che (supposto il ballottaggio fra il Bocchialini e il Faelli), questi riscenebbe al 10 giugno con l'appoggio della democrazia; se il ballottaggio avviene fra Bocchialini e il candidato Olivieri, questo raccoglierà i voti dei costituenti del Faelli.

In provincia di Pavia.

Maria ci scrive da Pavia, 22:

I deputati uscenti negli otto Collegi della provincia di Pavia sono: prof. Rampoldi, radicale, per Pavia; Ugo Bonzio, moderato, per Corteolona; avv. Calvi, moderato, per Sannazzaro; Bonacossa, moderato, per Vigevano; avv. Goja, moderato, per Mortara; avv. Meardi, moderato, per Voghera; generale Dal Verme, moderato, per Bobbio; Arnaboldi, moderato, per Stradella.

Pel Collegio di Pavia venne dai partiti popolari acclamata la rielezione dell'on. Rampoldi, il quale, a quanto pare, non avrà competitori. Per Corteolona, contro il Bonzio, i partiti popolari porteranno l'avv. Romussi, direttore del *Secolo*, che fu già candidato in quel Collegio — soccombente per pochi voti — nelle elezioni del 1898. A Sannazzaro i partiti popolari lotteranno contro l'avv. Calvi portando il socialista Angiolo Cabrini. A Vigevano si parla di contrapporre all'uscente Bonacossa il radicale dottor Maranzani, consigliere comunale. A Mortara, la rielezione dell'avv. Goja — che alcuni, del resto, credono non intenda ripresentarsi — sarà contrastata fortemente dalla candidature dell'ingegnere Bergamasco, che avrebbe d'opposizione costituzionale, dell'industriale Stefano Rolandi, radicale, che in precedenti elezioni ottenne buon numero di voti, e dell'avv. Passerini, radicale. L'avv. Meardi rappresentasi a Voghera, e non è ancora stato scelto il candidato dei partiti popolari. Parlasi però dell'ing. Vittore Bidoja, democratico, consigliere provinciale. A Bobbio, il generale Dal Verme probabilmente non avrà competitori. I partiti popolari avevano pensato di contrapporgli l'egregio avv. Goffredo Palazzi, radicale, ma, a quanto assicurasi, egli avrebbe declinato la candidatura. Pel Collegio di Stradella, i partiti popolari non hanno ancora deliberata una candidatura contro l'Arnaboldi. Oggi avrà luogo una adunanza a Broni. Sono proposti i nomi del prof. Luigi Montemartini, socialista, consigliere provinciale; del prof. De Giovanni, di Padova, e del socialista Contentino Lazzari.

Questa la situazione odierna nei Collegi della provincia di Pavia.

* * *

Ci scrivono da Mortara, 21:

Oggi il deputato uscente on. Goja pubblicò un manifesto con cui si congeda dai suoi elettori perchè non intende più di presentarsi.

* * *

Ci scrivono da Voghera, 22:

Si presenterà nel Collegio di Cairo nuovamente l'on. Corteso con programma di opposizione. Pare che gli si voglia contrapporre la candidatura del generale Incisa, che avrebbe il favore del Ministero Pelloux e degli antichi sanguinettiani.

Giovera ricordare che il generale Incisa è il fratello di quell'altro Incisa, che si presentò candidato nel 1882 contro il Sanguinetti, e che venne da esso battuto.

L'on. Corteso, malgrado tali incagli, darà la sua candidatura alla Camera e l'interessamento alle nostre regioni rimarrà, come si crede, stretto senza fallo.

* * *

Ci scrivono da Vigevano, 21:

Tendenziosamente si mise fuori la voce, e un giornale di Milano l'ha propalata, che a Vigevano il Bonacossa si ritiri per lasciare il posto a Colombo, pericolante a Milano. Ciò è assolutamente falso. Il Bonacossa mantiene la sua candidatura perchè così vuole la grande maggioranza degli elettori del Collegio, anzi, è imminente la pubblicazione del manifesto del Comitato liberale in sostegno del Bonacossa.

* * *

Loria ci scrive da Porto Maurizio, 21:

Nel nostro Collegio si prevede che la lotta sarà serratissima, e però riesce difficile dire oggi a chi arriderà la vittoria finale. Avremo certamente il ballottaggio, poichè tre sono i candidati, lo scudato avv. M. Salvo, ministeriale, l'avv. F. Rossi, socialista e l'avv. D. Nuvoloni, che si presenta agli elettori con un programma d'opposizione.

Nei vicini Collegi di Oneglia e San Remo, gli anarcoidi Berio e Biancheri non avranno serii competitori; poichè i socialisti si contenteranno di farvi una semplice affermazione di partito, ciò che loro permette di concentrare tutte le loro forze nel Collegio nostro, dove la vittoria è più probabile.

A Parma.

Siria ci scrive da Parma, 22:

Emilio Faelli ha portato il terrore nel campo dei ministeriali che sostengono ancora l'onorevole Bocchialini; i moderati restano così divisi (nel Collegio sud) in due campi, e chi ci godrà sarà probabilmente il candidato repubblicano. Si fecero pratiche per allontanare il..... pericolo Faelli, ma questi non cede, e non è certo che (supposto il ballottaggio fra il Bocchialini e il Faelli), questi riscenebbe al 10 giugno con l'appoggio della democrazia; se il ballottaggio avviene fra Bocchialini e il candidato Olivieri, questo raccoglierà i voti dei costituenti del Faelli.

In provincia di Pavia.

Maria ci scrive da Pavia, 22:

I deputati uscenti negli otto Collegi della provincia di Pavia sono: prof. Rampoldi, radicale, per Pavia; Ugo Bonzio, moderato, per Corteolona; avv. Calvi, moderato, per Sannazzaro; Bonacossa, moderato, per Vigevano; avv. Goja, moderato, per Mortara; avv. Meardi, moderato, per Voghera; generale Dal Verme, moderato, per Bobbio; Arnaboldi, moderato, per Stradella.

Pel Collegio di Pavia venne dai partiti popolari acclamata la rielezione dell'on. Rampoldi, il quale, a quanto pare, non avrà competitori. Per Corteolona, contro il Bonzio, i partiti popolari porteranno l'avv. Romussi, direttore del *Secolo*, che fu già candidato in quel Collegio — soccombente per pochi voti — nelle elezioni del 1898. A Sannazzaro i partiti popolari lotteranno contro l'avv. Calvi portando il socialista Angiolo Cabrini. A Vigevano si parla di contrapporre all'uscente Bonacossa il radicale dottor Maranzani, consigliere comunale. A Mortara, la rielezione dell'avv. Goja — che alcuni, del resto, credono non intenda ripresentarsi — sarà contrastata fortemente dalla candidature dell'ingegnere Bergamasco, che avrebbe d'opposizione costituzionale, dell'industriale Stefano Rolandi, radicale, che in precedenti elezioni ottenne buon numero di voti, e dell'avv. Passerini, radicale. L'avv. Meardi rappresentasi a Voghera, e non è ancora stato scelto il candidato dei partiti popolari. Parlasi però dell'ing. Vittore Bidoja, democratico, consigliere provinciale. A Bobbio, il generale Dal Verme probabilmente non avrà competitori. I partiti popolari avevano pensato di contrapporgli l'egregio avv. Goffredo Palazzi, radicale, ma, a quanto assicurasi, egli avrebbe declinato la candidatura. Pel Collegio di Stradella, i partiti popolari non hanno ancora deliberata una candidatura contro l'Arnaboldi. Oggi avrà luogo una adunanza a Broni. Sono proposti i nomi del prof. Luigi Montemartini, socialista, consigliere provinciale; del prof. De Giovanni, di Padova, e del socialista Contentino Lazzari.

Questa la situazione odierna nei Collegi della provincia di Pavia.

* * *

Ci scrivono da Mortara, 21:

Oggi il deputato uscente on. Goja pubblicò un manifesto con cui si congeda dai suoi elettori perchè non intende più di presentarsi.

* * *

Ci scrivono da Vigevano, 21:

Tendenziosamente si mise fuori la voce, e un giornale di Milano l'ha propalata, che a Vigevano il Bonacossa si ritiri per lasciare il posto a Colombo, pericolante a Milano. Ciò è assolutamente falso. Il Bonacossa mantiene la sua candidatura perchè così vuole la grande maggioranza degli elettori del Collegio, anzi, è imminente la pubblicazione del manifesto del Comitato liberale in sostegno del Bonacossa.

* * *

Loria ci scrive da Porto Maurizio, 21:

Nel nostro Collegio si prevede che la lotta sarà serratissima, e però riesce difficile dire oggi a chi arriderà la vittoria finale. Avremo certamente il ballottaggio, poichè tre sono i candidati, lo scudato avv. M. Salvo, ministeriale, l'avv. F. Rossi, socialista e l'avv. D. Nuvoloni, che si presenta agli elettori con un programma d'opposizione.

Nei vicini Collegi di Oneglia e San Remo, gli anarcoidi Berio e Biancheri non avranno serii competitori; poichè i socialisti si contenteranno di farvi una semplice affermazione di partito, ciò che loro permette di concentrare tutte le loro forze nel Collegio nostro, dove la vittoria è più probabile.

A Parma.

Siria ci scrive da Parma, 22:

Emilio Faelli ha portato il terrore nel campo dei ministeriali che sostengono ancora l'onorevole Bocchialini; i moderati restano così divisi (nel Collegio sud) in due campi, e chi ci godrà sarà probabilmente il candidato repubblicano. Si fecero pratiche per allontanare il..... pericolo Faelli, ma questi non cede, e non è certo che (supposto il ballottaggio fra il Bocchialini e il Faelli), questi riscenebbe al 10 giugno con l'appoggio della democrazia; se il ballottaggio avviene fra Bocchialini e il candidato Olivieri, questo raccoglierà i voti dei costituenti del Faelli.

In provincia di Pavia.

Maria ci scrive da Pavia, 22:

I deputati uscenti negli otto Collegi della provincia di Pavia sono: prof. Rampoldi, radicale, per Pavia; Ugo Bonzio, moderato, per Corteolona; avv. Calvi, moderato, per Sannazzaro; Bonacossa, moderato, per Vigevano; avv. Goja, moderato, per Mortara; avv. Meardi, moderato, per Voghera; generale Dal Verme, moderato, per Bobbio; Arnaboldi, moderato, per Stradella.

Pel Collegio di Pavia venne dai partiti popolari acclamata la rielezione dell'on. Rampoldi, il quale, a quanto pare, non avrà competitori. Per Corteolona, contro il Bonzio, i partiti popolari porteranno l'avv. Romussi, direttore del *Secolo*, che fu già candidato in quel Collegio — soccombente per pochi voti — nelle elezioni del 1898. A Sannazzaro i partiti popolari lotteranno contro l'avv. Calvi portando il socialista Angiolo Cabrini. A Vigevano si parla di contrapporre all'uscente Bonacossa il radicale dottor Maranzani, consigliere comunale. A Mortara, la rielezione dell'avv. Goja — che alcuni, del resto, credono non intenda ripresentarsi — sarà contrastata fortemente dalla candidature dell'ingegnere Bergamasco, che avrebbe d'opposizione costituzionale, dell'industriale Stefano Rolandi, radicale, che in precedenti elezioni ottenne buon numero di voti, e dell'avv. Passerini, radicale. L'avv. Meardi rappresentasi a Voghera, e non è ancora stato scelto il candidato dei partiti popolari. Parlasi però dell'ing. Vittore Bidoja, democratico, consigliere provinciale. A Bobbio, il generale Dal Verme probabilmente non avrà competitori. I partiti popolari avevano pensato di contrapporgli l'egregio avv. Goffredo Palazzi, radicale, ma, a quanto assicurasi, egli avrebbe declinato la candidatura. Pel Collegio di Stradella, i partiti popolari non hanno ancora deliberata una candidatura contro l'Arnaboldi. Oggi avrà luogo una adunanza a Broni. Sono proposti i nomi del prof. Luigi Montemartini, socialista, consigliere provinciale; del prof. De Giovanni, di Padova, e del socialista Contentino Lazzari.

Questa la situazione odierna nei Collegi della provincia di Pavia.

* * *

Ci scrivono da Mortara, 21:

Oggi il deputato uscente on. Goja pubblicò un manifesto con cui si congeda dai suoi elettori perchè non intende più di presentarsi.

* * *

Ci scrivono da Vigevano, 21:

Tendenziosamente si mise fuori la voce, e un giornale di Milano l'ha propalata, che a Vigevano il Bonacossa si ritiri per lasciare il posto a Colombo, pericolante a Milano. Ciò è assolutamente falso. Il Bonacossa mantiene la sua candidatura perchè così vuole la grande maggioranza degli elettori del Collegio, anzi, è imminente la pubblicazione del manifesto del Comitato liberale in sostegno del Bonacossa.

* * *

Loria ci scrive da Porto Maurizio, 21:

Nel nostro Collegio si prevede che la lotta sarà serratissima, e però riesce difficile dire oggi a chi arriderà la vittoria finale. Avremo certamente il ballottaggio, poichè tre sono i candidati, lo scudato avv. M. Salvo, ministeriale, l'avv. F. Rossi, socialista e l'avv. D. Nuvoloni, che si presenta agli elettori con un programma d'opposizione.

Nei vicini Collegi di Oneglia e San Remo, gli anarcoidi Berio e Biancheri non avranno serii competitori; poichè i socialisti si contenteranno di farvi una semplice affermazione di partito, ciò che loro permette di concentrare tutte le loro forze nel Collegio nostro, dove la vittoria è più probabile.

A Roma.

Roma, 22, ore 22,5. — I partiti popolari porteranno Cipriani e Malatesta contro Barzilai, nel III Collegio di Roma.

A Cagliari.

Ci telegrafano da Cagliari, 22, ore 21,50:

Il sindaco Baccaredda, che si era dimesso da due mesi, in seguito alla discussione sulla tariffa daziaria, si presenta candidato nel Collegio di Cagliari, con programma ministeriale, contro Campus-Serra, di opposizione. Si prevede una lotta accanita.

A Corteolona.

Ci telegrafano da Pavia, 22, ore 22,20:

Oggi a Corteolona, in una numerosa riunione di rappresentanti dei partiti popolari, venne proclamata all'unanimità la candidatura in quel Collegio, di Romussi, direttore del *Secolo*.

In Liguria.

Ci telegrafano da Genova, 22, ore 18,15:

L'on. Carlo Randaccio, che da oltre a 25 anni rappresentava alla Camera il Collegio di Recco, ha pubblicato stasera una lettera, diretta ai suoi elettori, dichiarando di essere deciso a ritirarsi dalla vita politica e di rinunciare quindi alla candidatura.

Nel Collegio di Recco sarà presentata la candidatura del ministro Bettolo, che venne pure proclamato candidato al secondo Collegio di Genova.

I partiti popolari generosi, riuniti, combatteranno vigorosamente la candidatura del ministro, che nelle precedenti elezioni non riuscì mai eletto a primo scrutinio.

* * *

Ci telegrafano da Genova, 22, ore 21,15:

Stasera il Circolo Mazziniano ha tenuta riunione del partito repubblicano, proclamando la candidatura dell'avv. Antonio Pellegrini nel 2.o Collegio di Genova.

* * *

Ci scrivono da Cairo Montenotte, 22:

Si presenterà nel Collegio di Cairo nuovamente l'on. Corteso con programma di opposizione. Pare che gli si voglia contrapporre la candidatura del generale Incisa, che avrebbe il favore del Ministero Pelloux e degli antichi sanguinettiani.

Giovera ricordare che il generale Incisa è il fratello di quell'altro Incisa, che si presentò candidato nel 1882 contro il Sanguinetti, e che venne da esso battuto.

L'on. Corteso, malgrado tali incagli, darà la sua candidatura alla Camera e l'interessamento alle nostre regioni rimarrà, come si crede, stretto senza fallo.

* * *

Loria ci scrive da Porto Maurizio, 21:

Nel nostro Collegio si prevede che la lotta sarà serratissima, e però riesce difficile dire oggi a chi arriderà la vittoria finale. Avremo certamente il ballottaggio, poichè tre sono i candidati, lo scudato avv. M. Salvo, ministeriale, l'avv. F. Rossi, socialista e l'avv. D. Nuvoloni, che si presenta agli elettori con un programma d'opposizione.

Nei vicini Collegi di Oneglia e San Remo, gli anarcoidi Berio e Biancheri non avranno serii competitori; poichè i socialisti si contenteranno di farvi una semplice affermazione di partito, ciò che loro permette di concentrare tutte le loro forze nel Collegio nostro, dove la vittoria è più probabile.

A Parma.

Siria ci scrive da Parma, 22:

Emilio Faelli ha portato il terrore nel campo dei ministeriali che sostengono ancora l'onorevole Bocchialini; i moderati restano così divisi (nel Collegio sud) in due campi, e chi ci godrà sarà probabilmente il candidato repubblicano. Si fecero pratiche per allontanare il..... pericolo Faelli, ma questi non cede, e non è certo che (supposto il ballottaggio fra il Bocchialini e il Faelli), questi riscenebbe al 10 giugno con l'appoggio della democrazia; se il ballottaggio avviene fra Bocchialini e il candidato Olivieri, questo raccoglierà i voti dei costituenti del Faelli.

In provincia di Pavia.

Maria ci scrive da Pavia, 22:

I deputati uscenti negli otto Collegi della provincia di Pavia sono: prof. Rampoldi, radicale, per Pavia; Ugo Bonzio, moderato, per Corteolona; avv. Calvi, moderato, per Sannazzaro; Bonacossa, moderato, per Vigevano; avv. Goja, moderato, per Mortara; avv. Meardi, moderato, per Voghera; generale Dal Verme, moderato, per Bobbio; Arnaboldi, moderato, per Stradella.

Pel Collegio di Pavia venne dai partiti popolari acclamata la rielezione dell'on. Rampoldi, il quale, a quanto pare, non avrà competitori. Per Corteolona, contro il Bonzio, i partiti popolari porteranno l'avv. Romussi, direttore del *Secolo*, che fu già candidato in quel Collegio — soccombente per pochi voti — nelle elezioni del 1898. A Sannazzaro i partiti popolari lotteranno contro l'avv. Calvi portando il socialista Angiolo Cabrini. A Vigevano si parla di contrapporre all'uscente Bonacossa il radicale dottor Maranzani, consigliere comunale. A Mortara, la rielezione dell'avv. Goja — che alcuni, del resto, credono non intenda ripresentarsi — sarà contrastata fortemente dalla candidature dell'ingegnere Bergamasco, che avrebbe d'opposizione costituzionale, dell'industriale Stefano Rolandi, radicale, che in precedenti elezioni ottenne buon numero di voti, e dell'avv. Passerini, radicale. L'avv. Meardi rappresentasi a Voghera, e non è ancora stato scelto il candidato dei partiti popolari. Parlasi però dell'ing. Vittore Bidoja, democratico, consigliere provinciale. A Bobbio, il generale Dal Verme probabilmente non avrà competitori. I partiti popolari avevano pensato di contrapporgli l'egregio avv. Goffredo Palazzi, radicale, ma, a quanto assicurasi, egli avrebbe declinato la candidatura. Pel Collegio di Stradella, i partiti popolari non hanno ancora deliberata una candidatura contro l'Arnaboldi. Oggi avrà luogo una adunanza a Broni. Sono proposti i nomi del prof. Luigi Montemartini, socialista, consigliere provinciale; del prof. De Giovanni, di Padova, e del socialista Contentino Lazzari.

Questa la situazione odierna nei Collegi della provincia di Pavia.

* * *

Ci scrivono da Mortara, 21:

Oggi il deputato uscente on. Goja pubblicò un manifesto con cui si congeda dai suoi elettori perchè non intende più di presentarsi.

* * *

Ci scrivono da Vigevano, 21:

Tendenziosamente si mise fuori la voce, e un giornale di Milano l'ha propalata, che a Vigevano il Bonacossa si ritiri per lasciare il posto a Colombo, pericolante a Milano. Ciò è assolutamente falso. Il Bonacossa mantiene la sua candidatura perchè così vuole la grande maggioranza degli elettori del Collegio, anzi, è imminente la pubblicazione del manifesto del Comitato liberale in sostegno del Bonacossa.

* * *

Loria ci scrive da Porto Maurizio, 21:

Nel nostro Collegio si prevede che la lotta sarà serratissima, e però riesce difficile dire oggi a chi arriderà la vittoria finale. Avremo certamente il ballottaggio, poichè tre sono i candidati, lo scudato avv. M. Salvo, ministeriale, l'avv. F. Rossi, socialista e l'avv. D. Nuvoloni, che si presenta agli elettori con un programma d'opposizione.

Nei vicini Collegi di Oneglia e San Remo, gli anarcoidi Berio e Biancheri non avranno serii competitori; poichè i socialisti si contenteranno di farvi una semplice affermazione di partito, ciò che loro permette di concentrare tutte le loro forze nel Collegio nostro, dove la vittoria è più probabile.

A Roma.

Roma, 22, ore 22,5. — I partiti popolari porteranno Cipriani e Malatesta contro Barzilai, nel III Collegio di Roma.

A Cagliari.

Ci telegrafano da Cagliari, 22, ore 21,50:

Il sindaco Baccaredda, che si era dimesso da due mesi, in seguito alla discussione sulla tariffa daziaria, si presenta candidato nel Collegio di Cagliari, con programma ministeriale, contro Campus-Serra, di opposizione. Si prevede una lotta accanita.

A Corteolona.

Ci telegrafano da Pavia, 22, ore 22,20:

Oggi a Corteolona, in una numerosa riunione di rappresentanti dei partiti popolari, venne proclamata all'unanimità la candidatura in quel Collegio, di Romussi, direttore del *Secolo*.

In Liguria.

Ci telegrafano da Genova, 22, ore 18,15:

L'on. Carlo Randaccio, che da oltre a 25 anni rappresentava alla Camera il Collegio di Recco, ha pubblicato stasera una lettera, diretta ai suoi elettori, dichiarando di essere deciso a ritirarsi dalla vita politica e di rinunciare quindi alla candidatura.

Nel Collegio di Recco sarà presentata la candidatura del ministro Bettolo, che venne pure proclamato candidato al secondo Collegio di Genova.

I partiti popolari generosi, riuniti, combatteranno vigorosamente la candidatura del ministro, che nelle precedenti elezioni non riuscì mai eletto a primo scrutinio.

* * *

Ci telegrafano da Genova, 22, ore 21,15:

Stasera il Circolo Mazziniano ha tenuta riunione del partito repubblicano, proclamando la candidatura dell'avv. Antonio Pellegrini nel 2.o Collegio di Genova.

* * *

Ci scrivono da Cairo Montenotte, 22:

Si presenterà nel Collegio di Cairo nuovamente l'on. Corteso con programma di opposizione. Pare che gli si voglia contrapporre la candidatura del generale Incisa, che avrebbe il favore del Ministero Pelloux e degli antichi sanguinettiani.

Giovera ricordare che il generale Incisa è il fratello di quell'altro Incisa, che si presentò candidato nel 1882 contro il Sanguinetti, e che venne da esso battuto.

L'on. Corteso, malgrado tali incagli, darà la sua candidatura alla Camera e l'interessamento alle nostre regioni rimarrà, come si crede, stretto senza fallo.

* * *

Loria ci scrive da Porto Maurizio, 21:

Nel nostro Collegio si prevede che la lotta sarà serratissima, e però riesce difficile dire oggi a chi arriderà la vittoria finale. Avremo certamente il ballottaggio, poichè tre sono i candidati, lo scudato avv. M. Salvo, ministeriale, l'avv. F. Rossi, socialista e l'avv. D. Nuvoloni, che si presenta agli elettori con un programma d'opposizione.

Nei vicini Collegi di Oneglia e San Remo, gli anarcoidi Berio e Biancheri non avranno serii competitori; poichè i socialisti si contenteranno di farvi una semplice affermazione di partito, ciò che loro permette di concentrare tutte le loro forze nel Collegio nostro, dove la vittoria è più probabile.

A Parma.

Siria ci scrive da Parma, 22:

Emilio Faelli ha portato il terrore nel campo dei ministeriali che sostengono ancora l'onorevole Bocchialini; i moderati restano così divisi (nel Collegio sud) in due campi, e chi ci godrà sarà probabilmente il candidato repubblicano. Si fecero pratiche per allontanare il..... pericolo Faelli, ma questi non cede, e non è certo che (supposto il ballottaggio fra il Bocchialini e il Faelli), questi riscenebbe al 10 giugno con l'appoggio della democrazia; se il ballottaggio avviene fra Bocchialini e il candidato Olivieri, questo raccoglierà i voti dei costituenti del Faelli.

In provincia di Pavia.

Maria ci scrive da Pavia, 22:

I deputati uscenti negli otto Collegi della provincia di Pavia sono: prof. Rampoldi, radicale, per Pavia; Ugo Bonzio, moderato, per Corteolona; avv. Calvi, moderato, per Sannazzaro; Bonacossa, moderato, per Vigevano; avv. Goja, moderato, per Mortara; avv. Meardi, moderato, per Voghera; generale Dal Verme, moderato, per Bobbio; Arnaboldi, moderato, per Stradella.

Pel Collegio di Pavia venne dai partiti popolari acclamata la rielezione dell'on. Rampoldi

piattosto per liberarsi dai malviventi, dai quali uno rimase ferito.

Furono tratti in arresto Fino Pietro e Fino Luigi, Vico Angelo, Fino Antonio, Donna Bartolomeo e Gagna Agostino. Ieri furono condannati i tre primi a 3 mesi di reclusione, il Gagna a mesi 6 e gli altri a 5 mesi.

Presidente: Mensurce; P. M.: Villosio; Difesa: avvocati Abramo Levi, Emilio Mellarì e Fino.

Per omicidio colposo.

(Corte d'Appello di Torino).

La signora Corto, per le ragioni esposte in un accurato memoriale dell'avv. Porro, abilmente, per indisponibilità di reale, il signor Giulio Pistone, noleggiatore fabbricante di carrozze, imputato di omicidio colposo in danno dell'apprendizzo Andrea Verna, travolto ed ucciso da un albero di trasmissione dello stabilimento.

L'uxoricida di Refrancore.

(Corte d'Assise di Alessandria).

Gagliardo ci scrive da Alessandria, 22:

Oggi, prima udienza della sessione, è posta in discussione la causa contro Roberto Vincenzo di Stefano d'anni 29, nativo di Montemagno, accusato di uxoricidio.

Il Roberto è designato, nell'atto d'accusa, come persona di pessimi sentimenti e riprovevole condotta. Presa in moglie certa Pagliano Maddalena, pretendeva di vivere a di lei spese, divertendosi e ubriacandosi; battendo per giunta la moglie, sotto pretesto di gelosia.

Non potendo l'infelice più a lungo vivere in tale stato, si divise dal marito e andò ad abitare colla madre. Ciò non portando il Roberto, pretendendo di godere dei frutti d'un terreno vitato, appartenente alla moglie, ne questa permettendolo, una notte si portò nella vigna, dove recise molti ceppi di vite.

Per questo fatto, la Pagliano e la di lei madre si querelarono al procuratore del re; e il Roberto doveva comparire davanti al Tribunale di Alessandria il giorno 19 luglio 1899.

Arrecato dinanzi per questa citazione, il Roberto giurò di vendicarsi. Provvistosi d'un coltello, lo fece arrotare abilissimamente, e partitosi la mattina del 3 luglio a Refrancore, in regione Barbera, di poco in seguito diede una pugnalata che chiudeva un canapo in cui lavoravano la moglie e la suocera.

Attese un po' di tempo, e vedendo alla perfine uscire le due donne cariche di fasci d'erba, si gettò contro una botta sulla moglie, colpendola con quattro coltellate, una delle quali le portarò il cuore; per cui la povera donna, proferite appena le parole: *Ah! il Tetin che mi ammazza!* dopo pochi minuti spirava.

Il Roberto, compiuto il feroce resto, entrò nel paese a portarsi in un caffè mostrava agli amici il coltello, ancor fresco di sangue, narrando a tutti di avere ucciso la moglie.

Arrestato dai reali carabinieri, il Roberto compariva oggi davanti la Corte d'Assise. Alla lettura dell'atto d'accusa l'imputato non diede alcun segno di commozione.

Nel suo lungo interrogatorio disse di essere stato spinto al delitto dalla condotta perversa di sua moglie, incoraggiata al mal fare dalla madre, le quali avevano deciso di sopprimerlo.

Il presidente osserva al Roberto che un tale racconto riesce del tutto nuovo e contrario affatto alle prime affermazioni.

L'imputato non sa dare sufficienti spiegazioni.

Al banco della difesa siedono gli avvocati Bobbio, Bozzi-Longhi e Sardi.

La madre dell'estinta, costituitasi Parte civile, è rappresentata dagli avvocati Jachino, Giardini, Ghini e dal procuratore Moro.

Questo processo desta la più viva impressione nell'affollato pubblico.

SPORT

Le corse ciclistiche al Velodromo Dante.

Ieri alla presenza di un pubblico alquanto scarso, stante la giornata festiva, si svolse la giornata suppletoria di corse indetta dalla Direzione del Veloce Club Torinese.

Ecco l'esito delle gare, che riuscirono interessantissime:

I. Corsa Speranza (bic. dilettanti non classificati).

Prima batteria: 1.o Scaletti; 2.o Mauro.

N. P. Giuppone, Bellone, Re, Palma.

Seconda batteria: 1.o Cavallero; 2.o Rubatto.

N. P. Pepino, Nanni, Macchiolo, Bianchi e Oreste, che cade, saltando lo steccato dell'ultima curva. Fortunatamente, grazie alla sua svelteza, non si fa male.

Decisiva: 1.o Cavallero; 2.o Scaletti; 3.o Mauro.

N. P. Rubatto. Cavaliere vince facilmente.

II. Corsa Nizza (bic. dilett. classificati). — L. 60, 40, 30 in oggetti d'arte.

Prima batteria: 1.o Brusoni; 2.o Sarnaldo.

N. P. Corrato.

Seconda batteria: 1.o Bosi; 2.o Rastelli.

N. P. Spartaco e Berta.

Decisiva: 1.o Bosi; 2.o Brusoni; 3.o Rastelli; 4.o Sarnaldo.

III Corsa Palermo (bic. prof. internazionale, libera a tutti). — L. 250, 150, 75, 50.

Si corre subito la *Decisiva*, ascendesi già senza le batterie e semifinali domenica:

1.o Memo; 2.o Ellegard; 3.o Jacquelin; 4.o Tommaselli.

L'arrivo di Memo è accolto da vivi applausi.

IV. Corsa Vercellina (handicap, prof. intern.). — L. 150, 100, 50, 25.

Prima batteria: 1.o Meyers-Tommaselli.

N. P. Oliveira-Corrato ed Aghemio-Dei.

Seconda batteria: 1.o Bixio-Ferrari.

N. P. Jacquelin-Nessaro e Canelli-Azzani.

Terza batteria: Hansen-Ellegard.

N. P. Magli-Singroni e Memo-Eros.

Decisiva: 1.o Meyers-Tommaselli; 2.o Ferrari-Bixio; 3.o Hansen-Ellegard.

Meyers-Tommaselli forniscono una splendida corsa e sono applauditissimi.

VI. Corsa Consolazione (bic. prof. intern., riservata ai corridori che nelle due giornate non abbiano vinto L. 100). — L. 100, 75, 50.

Si fanno tre batterie e la *decisiva* dà: 1.o *Jacquelin*; 2.o *Dei*; 3.o *Eros*.

N. P.: Singroni, Canelli, Nessaro, Aghemio, Corrato, Oliveira.

Giovedì, 24, festa dell'Ascensione, avrà luogo a questo simpatico velodromo una splendida giornata di corse, fra cui figura una corsa Estudiantina, riservata agli studenti d'Università.

Le corse terminano alle ore 19. r. g.

Gare reggimentali di scherma.

Ieri, 22, nelle sale di scherma della Brigata fanteria, si svolsero le annuali gare che dettero il seguente risultato:

Ufficiali (sciabola): 1.o Tenente Caffo (medaglia oro); 2.o Tenente Nicoletti (medaglia argento).

— Spada, Circolo all'italiana: Il sottotenente Romero vinse la spada d'onore offerta dal signor Comandante della Brigata.

Sottufficiali (sciabola): 1.o Sergente Mocco (medaglia oro); 2.o Furier-maggiore Barigozzi (medaglia argento).

Lo "champagne„ di sir Redvers Buller.

Il corriere del Natal, arrivato sabato a Londra, reca una storiella amenissima sulla ghiottoneria del generale Buller.

Accorgendosi un giorno che la sua provvista di *champagne* era alla fine, sir Redvers Buller telegrafa in Inghilterra al suo fornitore ordinario che gli mandi subito cinquanta casse di *champagne*, avendo cura di apporvi una etichetta che dicesse: *Olio di ricino*.

Circa tre settimane dopo il generale telegrafa al Capo di avvertire che cinquanta casse, recanti l'etichetta: *Olio di ricino*, dovevano arrivare e per raccomandare che gliele mandassero immediatamente.

Lo sera sir Redvers Buller io risposta riceve dal Capo il seguente dispaccio: « Siamo desolatissimi. Nessuna cassa è arrivata; ma siccome appare che dovete averne bisogno urgente, così vi mandiamo senza ritardo venti casse del liquido chiesto. Speriamo che tale ritardo non avrà serii inconvenienti. »

Sir Redvers Buller, che deve amare un poco di spirito, non aggiunse parola. Lasciò spedire le venti casse e quando le fu ricevuta di un giorno di riposo ai suoi soldati e fa distribuir loro lo *champagne* di nuovo genere.

Un grosso contrabbando di seterie italiane a Buenos Ayres.

Scrivono da Buenos Ayres, 1:

Gli agenti doganali hanno compiuto una importante operazione, sequestrando delle stoffe di seta per il valore di franchi sessantamila, che si tentavano introdurre di contrabbando.

Le merci provenivano da Genova ed erano giunte con il vapore *Nord-America*.

Arti e Scienze

Il *Don Pasquale* al Carignano.

Con cura dell'esimio e scelta giudiziosa dei cantanti l'impresa Bruni-Chiarella volle presentare al pubblico nostro una buona edizione del vecchio spartito domizettiano: e col pubblico le sono grato, piacendomi il rispetto per queste creazioni che, per quanto invecchiate, hanno pure diritto al culto amoroso di chi ama sinceramente l'arte, senza predilezioni di scuole o fanatismi settarii. Anzi, quando penso all'affluenza del pubblico all'operetta, e rivedo lo scarso numero degli accorsi alla rappresentazione di ieri sera, non so trattenere in me la sorpresa; perchè se l'arte gaia costituisce l'attrattiva della scena operettistica, non v'è ragione per trascurare i ricordi d'un tempo, ove la più schietta giocondità cantava nelle gaiali fioriture della scuola italiana.

V'è nei singoli elementi di questo *Don Pasquale* voce e buon metodo di canto e conoscenza del sano effetto comico; in ispecie il tenorino buffo dell'atto terzo (Pini-Corsi e Buti) venne miniato con senso d'arte, legittimando il *bis* richiesto all'unanimità dal pubblico. Nei Pini-Corsi (*Don Pasquale*) piace la continua attenzione alle esigenze della parte e la comicità pressochè mai esagerata; nel Buti (*Dottore*) la cantigatena efficace. Entrambi poi hanno mezzi vocali adeguati allo scopo; con arte suppliscono ai rari momenti in cui la parte sembra scendere in registro troppo grave.

Della signora Occhiolini (*Norina*) dissi assai bene riguardo alla *Traviata*. In questo spartito continua a piacere, a maggiore effetto otterrà meglio rispettando la quadratura dei momenti melodici.

Corretto nel canto e nella scena è il tenore Gennari (*Ernesto*): ansi nel duetto finale con la signora Occhiolini, ossi applauditi, questi due artisti si rivelarono sotto ottima luce, che vorrei tuttavanta in tutto lo sviluppo del lavoro.

Una lode sincera meritano i cori per il momento corale dell'atto terzo, e ne va data lode all'istruttore maestro De Marzi; l'orchestra poi fila attenta sotto la bacchetta del direttore maestro cav. Bracale, e si fa perdonare il solito difetto del « forte », che talora domina contro la tradizione dell'ora antica italiana.

In complesso, come prima notai, uno spettacolo che merita appoggio da chi non ha dimenticato le glorie dei tempi nostri migliori.

L. a. v.

La conferenza Fradeletto a Biella.

Ci telegrafano da Biella, 22, ore 20:

Antonio Fradeletto parlò splendidamente, stasera, nel teatro Sociale, circa due ore sull'« Arte del secolo ». Fu applauditissimo: pubblico enorme e scelto.

Il successo di Tamagno a Verona.

Riferiamo dall'*Arena* di Verona che il successo di Tamagno nel *Guglielmo Tell* al Filarmonico fu straordinario. Il successo durò entusiastico per tutte le rappresentazioni. Erano grida frenetiche di bravo, erano battimani fragorosi che salutavano ogni nota del tenore acrobatigliosa.

Il giornale veronese aggiunge:

« Pensavamo e desiro gli cani ed i giovani di oggi rammentassero ai loro nipoti la venuta di Tamagno e Verona come il momento più notevole della loro vita artistica. »

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1126

Quanto deve durare in carica il sindaco Casana.

A proposito del nuovo regolamento municipale

A termini dell'articolo 140 della legge comunale e del parere emesso dal Consiglio di Stato, comunicato ai prefetti con circolare 9 febbraio 1899, i sindaci elettivi dovranno durare in carica tre anni a decorrere dall'epoca della loro nomina, semprechè conservassero le qualità di consigliere.

Il senatore Casana venne nominato sindaco di Torino con deliberazione consiliare, 13 aprile 1896, e non essendo stato estratto nel sorteggio della metà dei consiglieri, avvenuto il 17 maggio 1899, la sua scadenza normale dovrà avvenire nell'aprile 1901.

Per contro l'art. 59 del regolamento per l'esecuzione della legge comunale, approvato con regio decreto 19 settembre 1899, dispone che chi surroga il sindaco anzi tempo scaduto rimane in ufficio nel quanto avrebbe durato il suo predecessore.

Sorse il dubbio nel senatore Casana che tale disposizione potesse avere effetto retroattivo, e cioè se egli, nominato sindaco il 13 aprile 1896, mentre la legge disponeva ed il Consiglio di Stato ed il Ministero dell'interno opinavano dover scadere a tre anni di distanza di tale data, dovesse non piuttosto considerarsi come surrogante del sindaco conte Rignon, nominato il 18 marzo 1895, dimissionario il 6 aprile 1899 e scadente in via normale solo nel marzo 1900 e quindi prima della data del regio decreto 19 settembre 1899.

Il senatore Casana chiese al ministro dell'interno una decisione al riguardo; ed in questi ultimi giorni, essendo a conoscenza di istruzioni del Ministero dell'interno ai prefetti, nel senso della seconda ipotesi, manifestò l'intendimento di non più continuare in carica senza che la sua situazione fosse regolarizzata da una nuova nomina e dalla sospensione dell'applicazione del citato articolo 58 del regolamento ed infine da decisione ministeriale.

Si verificò appunto questo ultimo fatto, poichè il ministro dell'interno per mezzo del prefetto gli significò ce ora che la questione della durata in carica dei sindaci verrà presa novamente in esame valendosi anche dei nuovi incrementi che saranno prodotti per sottoporre al Consiglio di Stato le proposte per una eventuale modificazione del nuovo regolamento, e che in conseguenza resta sospesa qualsiasi decisione intorno al caso che specialmente interessa il Municipio di Torino e pel quale è da osservarsi intanto la giurisprudenza finora prevalente.

I candidati socialisti nei Collegi di Torino

Stasera, alle ore 21, in luogo l'assemblea generale del partito socialista per la proclamazione dei candidati.

Il Comitato federale socialista propone all'esame:

Collegio I — *Cogno Giovanni Battista.*
» II — *Marguri Oddino.*
» III — *Treves Claudio.*
» IV — *Nofri Quirino.*
» V — *Ciriu Marcello.*

Si fanno poi anche i nomi di Ciriu per il III Collegio e quello di Mario Bianchi e di Gabriele D'Annunzio per il I.

Ritorno della principessa Letizia. — Proveniente da Venezia, ha fatto ieratra ritorno fra noi, col diretto di Milano, delle ore 15,15, S. A. R. la principessa Letizia.

Partenza. — Il duduco nostro, senatore Casana, è partito ieri sera, alle 20,15, per Firenze.

Gli studenti della Scuola d'applicazione e le elezioni. — Questi studenti, riunitisi in assemblea per protestare contro il deliberato del loro direttore, comm. A. Cossa, sull'ordinamento degli esami, che li impedisce di esercitare i diritti elettorali, hanno mandato un telegramma al ministro della pubblica istruzione, chiedendo quindici giorni di proroga per gli esami, che cominciano il 2 giugno.

Proroga della validità dei biglietti di andata e ritorno pel Canavese. — Nella ricorrenza delle prossime feste « dell'Ascensione e di Pentecoste », i normali biglietti di andata e ritorno in ferrovia e corrispondenze d'omnibus, dal 23 al 27 maggio, saranno validi per il ritorno a tutto il 28. Quelli che verranno distribuiti dal 1 al 4 giugno saranno validi a tutto il 5 p. v.

Per gli operai italiani emigrati all'estero. — All'elenco di sottoscrittori, pubblicato nel n. 131 della *Stampa* (13 maggio corr.), deve aggiungersi la seguente offerta: E. M. N. lire 25.

La premiazione della Società zootecnica. — Domani, 24, dalle 16 alle 17, coll'intervento della Autorità, avrà luogo nel giardino della Cittadella la solenne premiazione fra i concorrenti delle Mostre zootecniche.

Le feste nel Giardino Reale. — Oggi incominciano le feste di beneficenza, già annunziate, nel Giardino Reale, con ogni sorta di passatempi e di attrattive, Musiche, giuochi ecc.

Il Comitato, per rendere più popolare questa festa di beneficenza, ha deciso di ridurre il biglietto d'ingresso a centesimi 25.

Concerti musicali nel Giardino Reale — In occasione della festa di beneficenza che si terrà nel Giardino Reale, il Corpo di musica municipale, oggi, 23 corrente, dalle 14 alle 16, eseguirà un concerto col seguente programma:

1.o Marcia nell'opera *Tannhäuser*, R. Wagner — 2.o Ouverture *La gaia vendula* (La spensierata), Gentano — 3.o Gran fantasia sull'opera *Mefistofele*, A. Boito — 4.o Slavische Tanze, N. 8 (La seccatrice), A. Dvorak — 5.o Serie d'arabeschi e Coppie: *a)* Preludio-Mazurca; *b)* Ballata e tema variato, L. Delibes — 6.o Intermezzo e valser, Czardas — 7.o Slavische Tanze, N. 1 (La seccatrice), A. Dvorak.

Dalle 16 alle 18, un altro concerto eseguirà la Banda musicale del 42.o reggimento fanteria, con questo programma:

1.o Marcia, Cavalli — 2.o Brindisi e finale 2.o *Macbeth*, Verdi — 3.o Valzer *Mimpa*, Waldteufelenghi — 4.o Atto 3.o *Roberto*, Puccini — 5.o Mazurka *A far di bitbo*, Rapisarda — 6.o Fantasia *Roberto il diavolo*, Meyerbeer — 7.o Polka *Sempre allegri*, Cavalli.

Domani, dalle 14 alle 16, la Musica del 42.o reggimento fanteria eseguirà il seguente programma:

Pot-pourri sull'opera *Napoli di sarmenale*, De Giosa — Duetto greco, Mascagni — Fantasia sull'opera *Iris*, Mascagni — *D'Arlesiana*, Bizet — Cavalcata delle *Walkyria*, Wagner.

Tentato suicidio di un giovanetto. — Ieri, nella 13, Gallo Giuseppe, di soli 17 anni, di Casapinta, recatosi sulla strada di Cavoretto e inoltratosi in un boschetto vicino la casa N. 41, si diede un colpo di rivoltella all'addome. Accorsero le guardie rurali, che condussero il disgraziato al San Giovanni, dove i medici non si pronunciarono sulla gravità della ferita.

Dispiaceri amorosi! A 17 anni!

L'accidente di un cane idrofobo. — Ieri, verso le 14, un grosso cane da guardia, sprovvisto di museruola, manifestando tutti i sintomi rabbici, percorreva il corso Siccardi, diretto verso via Garibaldi. Strada facendo l'animale tentava di addentare i passanti, per cui, spaventati, molti fuggirono terrorizzati.

Informata una guardia municipale, questa insegui quel cane così pericoloso, e, vistolo entrare nella casa N. 4 del corso stesso, vi entrò, affrontò il povero animale che, in preda alla rabbia, e, con ben assestati colpi, riuscì ad ucciderlo.

Un carrettiere disgraziato. — Ieri, nel pomeriggio, il carrettiere Peccato Giachate, di anni 34, in via Aosta, volle scendere dal carro-ramazzone, carico di ghisa, di cui era in condotta. Perduto l'equilibrio, cadde a terra e una ruota del pesante veicolo gli passò sul piede destro, recandogli grave ferita. Dopo essere stato medicato da una guardia municipale col preparato antisettico, venne condotto al San Giovanni, ove fu dichiarato guaribile in cinque circa.

Il carro venne condotto, da un compagno stesso del Peccato, alla Ditta proprietaria Podcardi.

Musica al pubblico. — Domani, 24 corrente, in occasione della festa dell'Ascensione e di Maria Ausiliatrice, nella piazza del Santuario di Valdocco, alle ore 20, avrà luogo un grande e svariato concerto eseguito dalla Banda musicale dell'Oratorio di San Francesco di Sales.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

R. Accademia di agricoltura di Torino. — Domani, 24, alle 3,30, presso l'Orto specimentale, via Valperga Caluso, 35, avrà luogo l'11.a lezione del corso popolare di frutticoltura, col tema: *Della conservazione e dei caratteri chimici*, in continuazione della lezione 10.a, tenutavi il prof. Mario Bocchiotti.

Società « L'Esercito ». — Per le iscrizioni dei figli dei soci per l'ammissione alla Colonia Alpina « Elena d'Orléans » rivolgersi alla sede sociale nelle ore consuete.

Confederazione generale di M. S. fra militari ed operai. — Adunanza sabato sera, 24 corrente, per la formazione di un Comitato per le elezioni politiche.

Confederazione fra industriali e commercianti del Piemonte (via Garibaldi, 5). — Assemblea generale ordinaria oggi, ore 20,30, per importante ordine del giorno.

STATO CIVILE. — Torino, 22 maggio 1900.

NASCITE 17: di cui maschi 9, femmine 8.

MATRIMONI: Bellino Giuseppe con Chiavicone Domenica — Giustetto Giulio con Rapis Luigia — Toria Camillo con Vecchi Angela.

MORTI: Casini Gius., d'anni 68, di Pallagrino Fermeno, pens. agr., via Silvio Pellico, 20. — Alferro Margherita n. Addisoco, id. 22, di Bobbiasco Torinese, casalinga, corso S. Maurizio, 15. — Lagnari Giovanni, id. 64, di Rea, lattoniere, piazza Palazzo Città, 6. — Boriondo Giuseppe n. Galletti, id. 67, di Torino, casalinga, via Conte Verde, 3. — Gianzi Giuseppe, id. 74, di San Damiano d'Asti, mediatore, via Sant'Anselmo, 18. — Gattaldi Francesco, id. 75, di Murello, contadino, corso Regina Margherita, 66. — Rino Augusto, id. 25, di Torino, fabbricante liquori, via della Rocca, 49. — Balma Michele, id. 36, di Pianezza, contadino, piazza Santa Giulia, 2. — Cagliero Giovanni, id. 58, di Monticelli d'Alba, panettiere, via Barolo, 4. — Grosso Giuseppina, id. 33, di Torino, cotturica, via Ormea, 10. — Berrati Francesca (v.) n. Pogliano, id. 77, di Pertacomaro, casalinga, via Circonvallazione, 132. — Sella Caterina, id. 46, di Torino, lingerina. — Garabello Bartolomeo, id. 19, di Torino, litografo. — Bracco Carol. n. Cavalla, id. 56, di S. Sebastiano Po. — Marano Francesca, id. 67, di Torino, operaia. — Pastore Domenico, id. 64, di Torino, calzolaio. — Spina Angela n. Minestrino, id. 62, di Arona, casal. Più 5 minori d'anni nei.

Totale complessivo 31: di cui a domicilio 13, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 8.

NECROLOGIO.

Milano. — Comm. Carlo De Dominici, ispettore generale del Tesoro, a riposo — Cav. Achille Landi, primo presidente di corte d'appello, a riposo — Villa Felice, che lasciò una sostanza di circa un milione, nominando erede universale l'Ospedale Maggiore di Milano.

Roma. — Cav. G. B. De Luca, direttore di circolo nell'amministrazione carceraria — Palomba Luigi, vecchio pubblicista romano, che fu per molti anni redattore di vari giornali. Lascia molti scritti in dialetto romanesco.

Nella Prefettura di Cuneo.

Leggiamo nella *Sentinella delle Alpi:*

« Il comm. Carlo Chiaro, ispettore generale al Ministero dell'interno, incaricato di reggere la Prefettura durante il periodo elettorale, giunse ieri, alle 13,24, dalla linea di Savona, e già annunziò con lettera-circolare alle varie Amministrazioni d'aver preso possesso dell'ufficio.

« Stamane, accompagnato dal consigliere delegato avv. Nievo, fu a far visita alle Autorità militari e civili.

« Il prefetto Ferraudo ha diretto ai sindaci, ai presidenti delle Opere pie ed ai capi delle pubbliche Amministrazioni la circolare seguente:

« Con decreto reale, in data 20 corrente, « sono stato posto a disposizione del Ministero.

« Dolente di lasciare questa nobile provincia, « ove ebbi, in tante occasioni, prove non dubbie di affetto e di stima, mando alle SS. LL., « con animo tranquillo e con serena coscienza, « il mio cordiale saluto, sicuro come sono di « aver sempre fatto il dover mio, di aver sempre curata la retta ed equa applicazione della « legge.

« Ringrazio le SS. LL. della valente coope-

« razione accordatami e mi dichiaro col sen- « timento della più alta considerazione

« *Devmo:* GIOVANNI FERRANDO. »

« Più ecco la circolare dal reggente la Prefettura diretta alle stesse Autorità:

« Mi pregio partecipare al R. V. Ill.ma che « ho assunto la temporanea reggenza di questa « Prefettura.

« Con profondo ossequio

« *L'ispettore gen. del Ministero dell'interno*
« CHIARO. »

« Stamane il comm. Chiaro venne presentato « agli impiegati della Prefettura, ai quali annunciò che qui rimarrà pochi giorni; che il Governo, lontà sua, concede libertà di voto agli impiegati; che non vi sono candidati ufficiali (saremo tutti di bassa forza); che è assolutamente vietata la propaganda per qualsiasi candidato, ma che tuttavia gli impiegati stessi hanno il dovere di non votare per i partiti estremi.

« Uscendo dall'udienza gli impiegati commentavano:

« — Questo si chiama parlar..... Chiaro! »

ULTIME NOTIZIE

La lotta ad oltranza nel Transvaal?

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 23:

Il *Daily Chronicle* annuncia che Salisbury ricevette, via Amsterdam, un messaggio di Krüger chiedente la pace.

Un dispaccio da Pretoria ai giornali reca che il Transvaal ricevette le condizioni di pace dall'Inghilterra, che ritenne inaccettabili. Decise di continuare la lotta ad oltranza.

Il *Daily Mail* ha da Pretoria che il Transvaal informò i consoli esteri che difenderà Johannesburg ad oltranza.

L'*Herald* ha da Pretoria che Krüger, Steyn ed i funzionari degli Stati generali tennero una conferenza e decisero di mantenere la lotta se l'Inghilterra rifiuta condizioni di pace favorevoli.

***

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 9:

Il *New York Herald* ha da Pretoria che dopo due giorni di consulto Krüger, Steyn e tutti i notabili dei due Stati decisero di continuare la guerra, a meno che si ottenessero condizioni favorevoli. Però è certo che sono numerosi i funzionari inclini alla pace senza condizioni.

La cavalleria inglese si avanza.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 23:

Il *Daily Telegraph* ha da Kroonstad, 21, che la fanteria inglese comincia ad avanzare. Lo Stato Maggiore partirà domani. La ferrovia è riparata.

Mac Kinley e i deputati boeri.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 8,50:

A Washington i delegati boeri hanno visitato privatamente Mac-Kinley, ma non gli presentarono credenziali di sorta. Fatta cadere la conversazione sulla guerra, essi chiesero se le dichiarazioni del segretario Hay siano definitive. Il presidente Mac-Kinley rispose affermativamente, spiegando la situazione. I delegati si dissero felici di avere tali amici in America, e si accomiatarono.

Il Governo americano non crede di dover avere altri rapporti con i delegati. Si crede che questi non presentino le loro credenziali affine di poter proseguire la loro propaganda nella popolazione.

L'incidente di Jersey.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 8,55:

Da ulteriori particolari appare che le violenze inglesi a Jersey furono provocate dai francesi i quali, insultando la bandiera britannica, diedero origine alla dimostrazione per la liberazione di Mafeking e gettarono poi dalle finestre acqua sporca.

Altri incidenti per Mafeking.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 8,45:

Oltre l'incidente di Jersey si ebbero disordini in altre città, per le dimostrazioni per la liberazione di Mafeking.

A Oxford la Polizia dovette caricare la folla abbandonatasi a disordini.

Ad Aberdeen gli studenti maltrattarono un professore tedesco dell'Università, ritenuto boerofilo.

I commenti della stampa francese alla vittoria di Waldeck-Rousseau.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 9,5:

Nel *Figaro* di stamane Cornély dice che il risultato della battaglia di ieri sarà di aver fatto affermare novamente dalla maggioranza la laicità dello Stato, spingendo vieppiù il Governo nella lotta contro la Chiesa.

L'*Eclair* dice che Waldeck-Rousseau sapè fatti che la vigilia gli stessi interessati avevano confessato.

Nella *Petite République* Jaurès dice che il voto circa Dreyfus è inutile, giacchè tranne fatti nuovi eccezionali l'« affare » non potrà più ripresentarsi.

Jaurès, come fa pure l'*Aurore*, giudica falsa la lettera del corrispondente, pubblicata dall'*Eclair*.

Il *Petit Parisien* scrive che la maggioranza, se non è enorme, è almeno repubblicana, il che non può dirsi dell'Opposizione. Invece il *Gaulois* dice che Waldeck-Rousseau non si sostiene che con l'appoggio dei collettivisti, nemici dell'attuale forma dello Stato.

Tutti poi concordano nel dire che la seduta di ieri fu molto confusa.

I lavori del Reichstag.

Berlino, 22 *(Stefani)*. — La Commissione del Reichstag pel bilancio terminò la discussione sulla legge per la flotta e terminò la seconda discussione sul progetto per la tassa di bollo per coprire le spese per l'aumento della flotta. Quindi approvò in seconda lettura il progetto sulla tariffa dei dazi doganali, tendente sempre a coprire le spese per la flotta e stabilente un aumento sui dazi della birra e dei vini spumanti.

Propose della innovazioni alle tasse di bollo e che i dazi doganali vadano in vigore il 1.o luglio.

Approvò infine una risoluzione con cui si chiede al Governo di presentare un progetto di imposta sui vini spumanti nazionali e prescrivente la dichiarazione del luogo di fabbricazione.

Guglielmo restituirà la visita a Francesco Giuseppe

Vienna, 23 *(Stefani)*. — La *Neue Freie Presse* dice che i circoli bene informati assicurano che l'imperatore Guglielmo, accompagnato dal kronprinz, restituirà la visita a Francesco Giuseppe in settembre.

Il bilancio austro-ungarico.

Budapest, 23 *(Stefani)*. — La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca approvò il bilancio ordinario della guerra.

I danni del maltempo nell'Agro romano.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 9,35:

Dispacci e lettere da Comuni della provincia romana recano particolari sui gravi danni causati dalle piogge e dalle grandinate di ieri e avant'ieri. Il fiume Aniene, straordinariamente ingrossato e minaccioso, travolse metà di un ponte della ferrovia in costruzione Mandela-Subiaco. Una squadra di operai accorse a riparare il ponte. Mentre essa iniziava i suoi lavori, stando sull'altra metà ancora ritta, anche questa precipitò, travolgendoli nelle acque. Un robustissimo giovane riuscì da solo a salvarne sette: ma uno degli operai rimase annegato e non si ritrovò ancora il suo cadavere.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 22 maggio:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 13,0 Massima + 29,2
Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: cuv. sereno p. nuvole: ore 21: sereno.
Acqua caduta mill. 0,0.

(Piazza Castello - sulla cimasa al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 22: + 22,0
Id. minima della notte dal 21 al 22: + 11,6
23 maggio — Il sole sarà alle ore 4, minuti 52, tramonta alle ore 20, minuti 0.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO — 23 maggio.

Rendita corso medio d'ufficio **100 67 119.**

CAMBI	a vista	a fine mese
Francia	100 42 1/2	100 60	100 80	100 82 1/2	100 42 1/2	100 82 1/2
Svizzera	105 77 1/2	105 97 1/2	105 75	105 92 1/2	105 82 1/2	
Germania	130 70	130 90				
Londra	25 60	25 62				
Id. lingo						

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia — Banco di Napoli.

Sconto di cambiali *normale*, per cambiali ed altri effetti di Commercio, sino a 4 mesi, 5 0/0;

Id. *ridotto e di favore*, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra *titoli, valori* e sete 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 1/2 0/0 *netto* da ogni tassa.

Rendita 5 0/0 per c. 100 67 1/2.
Londra 0 0/0 per l.c. 100 77 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni

B. d'Italia	854 50	855 —	Cred. It.	507 —	509 —
	854 —	— —	B. Sconto	215 —	214 50
Ferr. Mer.	240 —	— —	Carburo P.	247 —	— —
Ferr. Med.	340 —	339 —	C.F.E.P.	500	504 —	— —
B. Comm.	721 50	722 50			

Obbligazioni

Cronaca della Borsa. — 23 maggio. —

Ieri sera a Genova già si preparava il temporale, che si rovesciò sul mercato nostro di questa mattina, e coi primi avvisi di stamane rimbalzano pei fili del telegrafo i tuoni del Calcanti di Milano a prevenirci dell'acquazzone.

Noi all'esordio, sorpresi e sospesi, poi meno turbati e più gagliardi, ebbimo un mercato attivo di buoni acquisti e di molto ricompre di scoperte, col solito sacrificio degli stanchi e scorati, che si liquidavano pur di farla finita.

Non crediamo finito questo momento critico e, ove non soccorra l'ordine naturale delle cose, si cercherà e saprà con artificio esercitare le pressioni abituali ad ottenere gli abituali successi, di cui merito principale è il deperimento continuo dei mercati.

Il cambio immobile sulla 100 47.

Corsi di chiusura delle Borse italiane

23 maggio 1900 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	100 30	100 70	100 825	100 95
Id. fine corr.	100 35	100 80	100 812	100 90
Id. 4 1/2 0/0	110 75	110 20	110 225	110 222
Az. Meridionali	741 50	742 —	742 —	741 50
» Mediterranee	841 —	841 50	840 —	841 50
» Cred. Fond. It.	498 —	— —	498 —	— —
» Banca d'Italia	852 —	852 —	— —	853 —
» B. Comm. It.	722 50	722 —	— —	— —
» Credito Italiano	600 50	600 50	— —	— —
» B. Sconto e Sete	— —	216 —	— —	— —
» Banca Generale	101 50	101 50	100 —	101 50
» Rubattino	640 —	640 —	— —	— —
» Raffinerie	478 50	478 —	478 —	— —
» Soc. Carb. Rom.	— —	182 —	— —	— —
» Carb. Aosta	— —	176 —	176 —	— —
» Acciaierie Terni	1664 —	1660 —	1657 —	— —
» Coste, Venezia	80 —	80 50	81 —	81 —
» Edison	238 —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	295 —	119 —	120 —	119 50
» Molini di Roma	— —	— —	200 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	264 —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	510 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	210 —	— —
» Ferrovie Ital.	163 —	162 50	163 —	162 —
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	300 75	300 25	300 75	300 —
» Ferr. Merid. 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Cambio su Parigi	100 47	100 30	100 45	100 42
» Svizzera	105 75	— —	— —	— —
» Londra	25 61	25 70	— —	— —
» Germania	130 50	130 60	— —	— —

GENOVA, 23, ore 20,20. — **Prezzi della sera** — Rendita contanti 100 72 — Fine corrente 100 82 — Prestito 110 20 — Banco 856 — Meridionali 741 — Mediterranee 841 — Rubattino 642 — Raffinerie 449 — Credito Italiano 602 — Acciaierie Terni 1645 — Gallera 272 — Ferriera 161 — Banco Sconto 216 — Raffinerie n. 382 — Cambio 100 40.

Mercato debolissimo.

BORSE ESTERE.

Parigi, 23 maggio. *Apertura* - *Chiusura*

Rendita francese 3 0

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(66)

L'ALTRA

ROMANZO DI

VIRGINIA GUICCIARDI-FIASTRI

L'apparizione di Gustavo ruppe il dialogo. Entrò serio, s'arrestò in mezzo alla camera, chiamò un poco fievole Natalia, poi disse:

— *Devo parlarvi* — con l'aspetto di chi si accinge ad un annuncio doloroso.

Natalia gridò subito:

— La Spagna!

— Come l'indovini? — egli esclamò sorpreso.

— Non so — ella disse con un pallido viso. — Appena ti ho guardato, ho compreso.

La perizia era già stata compiuta con singolare merito di un psichiatra di fama, e l'Espronceda la gridava una meraviglia d'evidenza e tale da sfidare ogni possibile contrasto. Con essa la vittoria era certa; ma non potevasi più d'un giorno protrarre il rinvio della causa, poichè il servo del defunto Adolfo Marro, che si doveva citare a testimonio principale d'accusa, versava in cattive condizioni di salute e poteva mancare da un giorno all'altro. Non era possibile, d'altra parte, giungere alle ultime determinazioni senza Gustavo, ed egli, non più opponendo ostacoli, era tenuto a recarsi prontamente in Ispagna. La faccenda si sarebbe risolta e definitivamente in una decina di giorni.

Il Bandelli avea messo Gustavo alle strette, mostrandogli lo stato non buono delle sue finanze, che si sarebbero risanguate di ben trecento mila lire: e Gustavo, non per sè, ma per Natalia, ma per il figlio sentì che la coscienza gl'imponeva il sacrificio, e assenti alle preghiere incalzanti, prima ancora di aver fatta consapevole Natalia della sua decisione. Cosicchè, quand'egli calmo le dimostrò con minuzia di particolari lo stato degli affari e il dovere della partenza, ella si strinse in un suo brivido e chinò la testa rassegnata all'evento ineluttabile. La madre le aveva parlato di volontà, la ragione pareva sbendarsi diradando le tenebre insidiose delle paure; ella dunque non si oppose, non pianse: seguitava a guardarlo intensamente e a ripetere:

— Intendo, intendo.

E Gustavo, ricordando le lacrime e l'affanno con cui nell'estate ella gli s'era gittata nelle braccia, raccomandandosi di non lasciarla, nel vederla adesso generosa e docile, provò corruccio; e tanto apparve sgomento agli occhi della suocera, ch'ella si rivolse a lui consolandolo:

— Un uomo come te — gli disse — perdere il coraggio per sì poco! mi hai l'aria di camminare al supplizio. Si tratta della tua fortuna, che un semplice atto di volontà può conquistare: ed un'assenza di dieci, quindici giorni è infine un'inezia. Lasci Natalia in condizioni speciali, è vero, ma affidata a me, e sarai di ritorno prima ch'alla si sgravi. Che se poi Dio volesse affrettare l'evento, nulla di male: che ci fanno gli uomini in certi casi? Ma permettete ch'io vi dica il vero: nella vostra generazione ogni cosa si complica miseramente. Il parto di una donna, per quanto cara, dai nostri vecchi era tenuto in conto di un semplice fatto naturale, più lieto che triste; data una creatura sana e ben costituita, chi mai poteva pensar male, o temere che una funzione fisiologica non si avesse a compiere normalmente? Adesso i cervelli non sanno che imbastire i drammi delle anime, e non si tira fiato senza farne il soggetto di una meditazione.

Natalia sorrideva e accennava di sì col capo, quand'egli si levò, corrugando la fronte dispettosamente.

— Dal resto, mi pare che i fatti procedano per la via piana — disse — e che Natalia sia ragionevole all'estremo. Fra due giorni partirò, e son contento, perchè ogni stato d'incertezza nuoce e, dopo una risoluzione od un fatto compiuto, si rientra nell'aria respirabile.

Natalia taceva, presa da inerzia, tendendo gli orecchi, desiderosa di persuadersi di quanto accadeva.

Per due giorni continuò il va e vieni delle persone.

Il Bandelli, coi telegrammi che grandinavano da Valenza, la sua Benincasa, che si fregava rabbiosamente le manine scarne, esclamando:

— Questa volta donna Teresa *tu me la payeras*.

E affannavasi attorno alla signora Amalia per metterla al corrente della storia antica riferentesi alla causa, trovando la madre più pronta della figlia a penetrarne l'essenza; infine l'Oriani, per assicurazioni e visite mediche a Natalia che tendessero a protestare il parto nel tempo più lontano possibile. E amici e parenti vennero per gli addii, e donna Amalia, visto che si toccavano le vacanze carnevalesche, andò un giorno a Bologna per ritornarne con l'Alba.

Nella valigietta le camicie insaldate venivano stese, e le calze strette negli intarstini dalle mani di Natalia, e ad ogni oggetto, scelto con affettuosa cura e diligentemente disposto, la dolce donna affidava una speciale raccomandazione, una lacrima, un desiderio, un rimpianto. Gustavo stava a guardarla: essa nulla dimenticava: non accessori di *toilette*, calamai, penne, carta da lettere, cioccolatto, profumi, astucci di sali odorosi, fazzoletti di seta d'ogni dimensione.

— Basta! — egli insisteva. — Ma Natalia, sostenendo essere tutti quegli oggetti indispensabili, seguitava mollemente a farli sparire entro la valigia. Pareva se li strappasse come dal cuore; mai aveva provata malinconia più grande, e, nello sforzo di nasconderla, s'irradiava d'una di quelle luci moribonde che, al cadere del giorno, baciano i fiori di un recinto chiuso e tacito; nè Gustavo l'avrebbe dimenticata nelle attitudini scevre, e avrebbe ritrovata la sua imagine di sottomessa, la traccia del suo respiro, delle mani, degli sguardi, lo spirito della sua bontà in tutte le cose, ormai sacre, che lo avrebbero accompagnato nella corsa lontana.

(Continua).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa„ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Da rimettere
per motivi di famiglia, pel mese luglio, Istituto ben avviato in corso Re Umberto, n. 31. — Per informazioni rivolgersi ivi. 6001

Da rimettere
dal 1° luglio per un anno **alloggio** in via Ottavio Revel, n. 17, di 6 camere, al 1° piano, soppalco e soffitta, con calorifero, gas, acqua potabile. c 5992

HOTEL de l'OURS
avec **pension**
Torre Pellice
Rimoderato completamente per cambiamento proprietario. *Piccoli e grandi appartamenti.* Prezzi moderati. Cucina ottima e vini scelti. c 5247
Il Propr. MICHELIN L. STEFANO.

ALASSIO
(Bagni di mare)
La propr.ª ved. Cattanea, via Stampatori, 6, Torino, affitta signorili appartamenti ammobigliati in riva al mare. c 6367

Ai villeggianti
La Salla (Valle d'Aosta) undici camere ammobigliate da affittare. — Visendas, parroco. c 6339

CERCO CAMERA
ammobigliata elegantemente, ampia, libera, casa civile, bella posizione. — Scrivere al N. c 6097, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Via Barolo, 10, p. 2°,
alloggio mobiliato composto di sala da pranzo, salotto, due camere da letto, cucina, gas, acqua. Dalle 2 alle 4. c 6045

Al 1° luglio.
Bella BOTTEGA con retro davanti la *Chiesa dei Santi Angeli*. Via Amedeo Avogadro, 9. c 6159

Da affittare
pel 1° luglio 1900, in via Botero, N. 8, piano 1°, alloggio di 7 camere, mezzo interamente a nuovo, gas ed acqua potabile. c 6186

Da affittare o da vendere in Alfiasca comoda casa civile, di 9 camere, con giardino cintato, annesso casegiato rustico e prato di giornate due circa. — Occorrendo trattenersi separatamente. — Rivolgersi dal portinaio, via Venti Settembre, 8, Torino. c 6218

DA VENDERE
ai colli di Torino, in bellissima posizione, **villetta** di reddito. — Dal portinaio, via Massini, 2. 6565

Da vendere
Torchi da **paste**, gramole ed accessori. — Rivolgersi *Destefani*, fabbricante paste, piazza Carlina, Torino. c 6035

Pinerolo
Ottima occasione per villeggiatura. Da vendere sulla collina di San Maurizio, rimpetto alla villa Ratti, strada Biancheria, a 20 minuti dalla stazione, strada carrozzabile, panorama incantevole. Casa di 10 camere a mezzogiorno, cantina, pozzo acqua freschissima, giardino ed orto di mq. 350 circa; vigna annessa cintata di reddito, con molte piante fruttifere, di mq. 1000 circa. — Per la vendita e condizioni rivolgersi al giardiniere della villa Ratti. 6306

Bicicletta Prinetti
vendo L. 125. — Via Ospedale, 12, portinaio. c 6326

Rappresentante
Grande Casa inglese drapperia, cerca socio disponga 5000. — Scrivere, senza anonimi. Alfa, posta, Torino. — Affare lucroso, massima serietà. c 6328

Avviso
Presso la Ditta Scioppi e C. (via Aosta, 29-31, Torino) vendesi a L. 2 50 per *Bomberella*, vino a destinazione in città, o sui vagoni, Sabbia di Pirite torrefatta, atta ad impedire il crescere dell'erba nelle corti, nei viottoli dei giardini, nei giuochi da bocce, ecc., ecc. 5916

Matrimonio
Très-sérieux ingegnere francese, trentacinquenne, 2 *diplômes: Ecole Arts-Métiers, Angers, Ecole Centrale, Paris*, domicilio Milano, *sans relations mondaines*, perchè troppo occupazioni, figlio unico e erede sicurissimo 60,000, dote contanti 10,000, bellissime avvenire, situazione attuale lire 7000 annue, affettuoso, serio, corrisponderebbe scopo matrimonio con famiglia della colonia francese od orunda francese o con signorina serio 21 a 25 anni, affettuosa, *femme d'intérieur*, compiacente, robusta, musicista, parlando un poco francese.
Scrivere Georges Dupperval, posta, Milano. 6048 M

Cercansi
mutui 7 di *sconto a chiacchiera*. — Offerte Ferrino Cesare, via Nizza, 107. 6208

Cercansi apprendiste
e cucitrici a macchina. — Rivolgersi 22, corso Vinzaglio. c 6284

Cercasi portinaio
importante manifattura, non corrente, dove sapere leggere, scrivere. Presentare referenze primo ordine, essere ammogliato senza prole. — Scrivere indirizzo R. Z. 89, non oltre il 27 corrente, fermo posta. 6277

Si cerca
da signore di salute delicata pensione o camera presso piccola famiglia o signora sola ove possa avere anche attente cure. Non si risponde a chi per professione tiene pensione o affitta camere. c 6226
Scriv. alla Cassetta 41, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Maestra Levatrice
Guelli Innocenta tiene pensione per partorienti da L. 50 in più. Via Bertola, 4, p. 2°, **Torino.** 122

Inglese garantisco in 4 mesi
facile, dilettevole. Corrispondenza e norme commerciali pratiche. Conversazione. L. 0 50. Posticipato pagamento. — W. H. K. Y., Posta. c 6302

6018

Boas di Struzzo
e riparazioni.
Piume e fiori
Novità per modiste,
Fabbrica *Ernesto Lombard*, via Roma, 23 (rimpetto Galleria Natta). Prezzi modicissimi. c 6001

Corrispondenze private
Portezza. Sono tuo eternamente!... Non sogno, non vedo che te soltanto... Sono agonizzante emozioni... Anima mia, pensa a me assente!... Ricordami affettuosamente sio.

UOMINI
Preservativi gomma e vescica di pesce ed affini.
LISTINO SPECIALE
CON ULT. NOVITÀ
in busta chiusa non intestata, contro francobollo.
Scrivere Siegmund Pesch, **Milano**, Casellario 134.

Gabinetto Medico Magnetico

del professore
GIOV. FILIPPA
Via Lagrange, 37
TORINO
Continuano le consultazioni su qualsiasi malattia o curiosità. c 6153 a

6 bellissimi alloggi
per il 1° o 2° ottobre: due con terrazza, splendida vista, da 7 a 9 vani, salotto e cantina: camere palchettate, casa signorile completamente messa a nuovo. **Rara occasione per avere un alloggio esclusivo e moderno.** — Via Torino, n. 4 (vicino via Po). c 6062

BAGNI DI MARE (Alassio)
STABILIMENTO DELLA SALMEARIA *Cooperativa Torinese*, **Camere, pensione, bagno e servizio** da L. 4 50 a 5 50 al giorno; riduzioni per giovanetti e fanciulli; alloggetti per famiglie, con acqua in cucina. — Convivenza famigliare. — Sale di ritrovo e giardino in riva al mare. — Rivolgersi: *Balneoria*, via Bogino, N. 4, **Torino.** 6027

LA VITALE
Encomiata recentemente da Comizi Agrari
Preparato liquido antiperitrogamino, peronospefugo, antisettico per le viti, piante da frutta, fiori ed ortaggi, contro la Cecidylis, l'Antracnosi e l'Aphis lanigero e per la cura del GELSI, contro la Diaspis pentagona, di **Augusto Jona** di Torino, con Stabilimento alla Barriera di Milano, num. 56. — Encomii e istruzione italiano, francese, *gratis*. — Rivolgersi ai Rappresentanti locali, e per Torino nel proprio ufficio, in piazza San Giovanni, num. 2. 5934

MODELLI per SIGNORA
centesimi ottanta
CAMICINE in ZEFFIR
da lire 3 in più
Corre de coupe ed cousure
via San Quintino, 14, piano 3°. c 6310

800
apiù **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta.* — **A. Richetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, n. 23. 93

Cartoline
Illustrate. Assortimento unico in Torino. *Catalogo illustrato gratis.* Arrivo giornaliero di **novità.** — *Società Cartolina*, n. 12, via Cavour, Torino. c 5909

SCIROPPO DI
Glicerofosfati
Specialità della
Farm. TARICCO, Torino.

Non più MICROBI!!
Adoperando il Sapone **DISINFETTANTE** in tutti gli usi domestici, sia pel bucato in genere, che per bagni, o per qualsiasi lavacro, si ottiene lo sterminio dei germi di molte malattie che rapidamente si propagano anche dal semplice contatto.
Chi ha cura della salute usi questo sapone, confidandosi dietro consigli autorevoli di molti dottori, e razionalmente sfruttato con le più efficaci sostanze antisettiche.
Il Sapone **Disinfettante** è assolutamente puro, neutro ed economico; non lascia odori alla biancheria, ed è largamente usato in molti Istituti pubblici.
Vendesi presso i fabbricanti **sigg. Fratelli HENN**, e presso le migliori drogherie. Per uso privato si mandano cassette di 10 chilogrammi circa, a sole L. 7,50, franco al domicilio dei committente. c 6069
Campioni gratis a richiesta.

DEPILENO DEPILATORIO INNOCUO DI Effetto sicuro e rapidissimo del dottor BOERHAAVE
Contro l'*ipertricosi* (sviluppo di peli in individui o in parti su cui non dovrebbero normalmente manifestarsi) s'è tentato l'uso di varie composizioni depilatorie, liquide e solide, ma tutte senza alcun successo. Si deve al BOERHAAVE se s'è riusciti a ottenere un preparato che faccia non solo prontamente cadere i peli senza ferire la pelle, ma che riesca anche a distruggere la radice e la papilla del pelo, che atrofizza completamente.
Prezzo L. 3 (fr. di porto L. 3 50), N. 2 flac. fr. di porto L. 6. — Spedire lettere, vaglia e cartolina-vaglia all'**Officina Chimica dell'Aquila**, via San Calocero, 25, Milano. In **Torino** presso la *Farmacia Centrale* via Roma, 2. 5507 M

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la* **Cucina borghese semplice ed economica** del VIALARDI.
Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

SAPOL
A. Bertelli & C., Milano
il vero sapone
finissimo - igienico - economico

Tropon è 5 volte più nutriente della carne.
TROPON
Alimento rinnovatore delle forze
Fabbriche di Tropon: Mülheim s/Reno.
Deposito Generale per l'Italia: **A. Chételat - Milano.**
4151 M

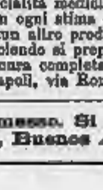
L'ELEGANZA
e l'ULTIMA MODA del
MANTELLI IMPERMEABILI
a) GOMMATI INGLESI — *b)* di vero LODEN tirolese.
trovansi naturalmente solo dove c'è la *grande* vendita, il ricchissimo assortimento, ed unita una primaria Sartoria come nei
MAGAZZINI HERMANN
MILANO — Angolo via e piazza Santa Margherita e Carlo Alberto.
TORINO — Forticì Piazza Castello, num. 22. 490 M
OCCASIONE! **450 impermeabili fuori di moda per chi vuole spendere poco, si anche per uomini di fatica a prezzi eccezionali.**

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO
Società Anonima con Sede in Milano - Capitale Sociale L. 180 milioni interamente versato
(Ammortizzato per L. 384,500)

Avviso di rimborso di Azioni e di Obbligazioni 4 0/0.
Si rende noto che il giorno 15 corrente ebbe luogo l'estrazione delle Azioni e delle serie d'Obbligazioni 4 0/0 Mediterranee, secondo le rispettive tabelle d'ammortamento.
I listini a stampa contenenti i numeri estratti sono a libera disposizione degli interessati presso le Casse e Banche incaricate del pagamento delle cedole, dalle quali verranno consegnati gratuitamente.
Fra le Banche sovraccennate, quest'anno sono da annotarsi anche la *Sede di Livorno*, della *Banca Commerciale Italiana*, la *Dresdner Bank* di Berlino e la *Bank für Handel und Industrie* pure di Berlino.
Sui detti listini figurano altresì i numeri delle Azioni o delle serie d'obbligazioni sortegiate precedentemente e non ancora state presentate pel rimborso.
Contro rilascio del Titolo sorteggiato, il portatore riceverà l'importo delle corrispondenti Azioni od Obbligazioni al loro valor nominale, e, al portatore di Azioni, verrà rilasciata, in luogo del Titolo estratto, la corrispondente Cartella di godimento.
Milano, il 20 maggio 1900.
6383 M
La Direzione Generale.

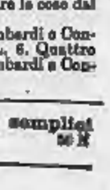
Stabilimento idroterapico per la
CURA KNEIPP
TORINO - *Via Orbassano*, 5 - TORINO
Direttore Sanitario dott. **Imoda Enrico**, allievo a Würishofen di Mgr. Seb. Kneipp, già assistente del dott. Guggenberg in Brixen e membro e due internationalen Vereins Kneipp' scher Aerzte ».
5551
PROSPETTI A RICHIESTA.

BALSAMO MERAVIGLIOSO
di A. THIERRY
Conosciuto e ricercato nel mondo intiero. — Rimedio insuperabile contro tutte le
MALATTIE DI PETTO
DELLO STOMACO
POLMONI - FEGATO
Si usa tanto per via interna che esterna con successo sicuro contro qualsiasi tutte le malattie.
PREZZO: L. 2.25 la bonetta
Per posta franco L. 2.60.



Aechter Balsam des Schutzengel-Apotheke zum A. Thierry in Pregrada bei Rohitsch Sauerbrunn.

UNGUENTO Meraviglioso
di A. THIERRY
Il più possente epispastico contemporaneo, di insuperabile potenza adesiva e curativa.
Rende superfluo le operazioni dolorose e pericolose.
Con questo unguento la guarita una serie causa lavoratrice datante da 14 anni, giudicata incurabile, e perfino un'africana cancrenosa lavoratrice datante da 22 anni. LENISCE I DOLORI, GUARISCE LE INFIAMMAZIONI, PIAGHE e FERITE d'ogni genere.
PREZZO: L. 2.25 la scatola
Franco per posta L. 2.60.



Schutzengel-Apotheke zum A. THIERRY in Pregrada.

Deposito generale per l'Italia: ALESSANDRO BERTOLONI, Via Meccheria, 18, MILANO
Agenzia del Policlinico, Roma, Corso (Angolo Cavalli) 3-4-5.
8297 M

CURATEVI IN PRIMAVERA

Neurastenia Impotenza

Riferiamo i punti più importanti di un discorso tenuto a Monaco dallo specialista dottor Müller: « Fra le malattie che più predispongono alla neurastenia sta in prima linea l'influenza. La neurastenia è una malattia speciale del nostro tempo, con sintomi psichici e fisici: stanchezza, facile irritabilità, attacchi di **spleen**, cambiamento d'opinione per ogni piccola causa, senso d'angoscia. Talora si ha una specie di incubo, oppure timore di probabili mali, o agorafobia. Gli ammalati si pascono d'illusioni, si lagnano di debolezza nella memoria per distrazione, pensano al suicidio, soffrono di battiti al cuore e arresti nel polso, con rapido arrossimento e impallidimento del volto e con svenimenti. Soffrono dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione abbondanti sudori, albuminuria o glicosuria transitoria. Il principio della malattia è cronico e inosservabile; talora però se ne attribuisce la causa a qualche forte emozione..... Verosimilmente la causa sta nella mancanza di ferro nel sangue, perchè l'uomo sano ne ha 11 0/0, il neurastenico 5 0/0, quanto un'anemica ragazza. » Questa giusta opinione di uno specialista spiega la grande efficacia della cura fatta col Rigeneratore ed i granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. E' l'unico modo di far penetrare il ferro nel sangue assieme al manganese ed al fosforo di cui è costituito il Rigeneratore. Dopo pochi giorni di cura l'organismo si sente rinato a vita novella, acquistando forza, salute e coscienza di benessere.
La cura completa (4 Rigen. 60 gram. stricnina) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.
ATTESTATO: « Salsuflen, 22|8|'99. Soddisfattissimo della cura fatta ed intrapresa sul finire del mese di febbraio u. s. con l'uso del loro Rigeneratore e granuli di stricnina, da cui ottenni gran beneficio. Consultai diversi medici in Italia e qui in Germania, presi tutti i medicinali ordinati, nonchè docce, iniezioni di ferro....., noce-vomica, e tanti altri per sollevare il mio stato anemico e nervoso, ma ebbi lievi miglioramenti e non duraturi. Nel mentre col vostro Rigeneratore e granuli di stricnina, mi sento ristabilito. Voglio ripetere la cura e tenerne provvista. Vi accludo 20 marchi e la spedirete così: Herren Antonio Petrucco. Neubau Real Schüller in Salsuflen 1 L. (Germania).
LA VIRILITA' perduta od affacchita **(impotenza)** si riacquista completamente anche all'età di oltre 70, mercè l'uso del **Rigeneratore e Granuli di stricnina precisi** Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. E' l'unica cura veramente efficace. Costa L. 18, estero L. 20.

SIFILIDE

La malattia che sempre più si diffonde nell'umanità è la sifilide, per la libertà dei costumi, per la facilità di trasmissioni e per le difficoltà incontrate finora nella cura. Tutti i medici in presenza di tale malattia non fanno predicare altro che mercurio, mercurio e mercurio. Mentre questo medicamento, se può giovare nel primo anno della malattia ed in sofferenti robusti, riesce invece assai dannoso ed inutile negli anni successivi e in ammalati delicati, deboli. D'altra parte la cura della sifilide, praticata con la **Smilacina** Lombardi e Contardi, unita al ioduro, riesce sempre di efficacia immensa ed immediata. L'ammalato si libera ben presto dalle molteplici sofferenze del male (dolori vaganti, macchie per la pelle, ingorghi glandolari, piaghe, gomme, ecc.) e riacquista un senso di manifesto benessere col ritorno dell'appetito, della giovialità, della perfetta salute. Moltissimi medici, tra cui il prof. Lützenberg (via San Carlo, 25, Napoli) hanno potuto sperimentare la brillante efficacia di tale cura, trovandola superiore a tutte le altre suggerite dalla scienza finora. Innumerevoli ammalati guariti formano la prova migliore ed indiscutibile della efficacia della cura. Nessun caso d'insuccesso: invece si ottenne sempre la guarigione anche nei casi refrattari al mercurio ed alle altre cure. La facilità poi con cui la cura si esegue è il miglior incoraggiamento per tutti gli infermi. Tutti i sofferenti di sifilide possono constatare la meravigliosa efficacia della cura con la Smilacina Lombardi e Contardi ed il ioduro. Ultimamente si ebbe un caso bellissimo ed eccezionale. Un ammalato sui 40 anni, sofferente da due anni di atroci dolori di testa, refrattari a tutte le cure, guarì come per incanto.
Riferiamo la sua lettera: « Cagliari, 3 febbraio 1900. — Non le scrissi prima perchè credevo ritornare costì, ma adesso vedo per Genova la mia destinazione, perciò la ringrazio della cura che mi fece fare con la Smilacina; cominciai il 6 dicembre 1899 ed il giorno 10 dello stesso ero un altro uomo, scomparirono totalmente i dolori di capo e mi aumentò l'appetito; ora mi sento benissimo. » Con stima, ecc.: G. I. »
Altro attestato: « Milano 7|12|99. — Avendo io trovato la di lei Smilacina proficua, ed ora bisognandomene per un mio amico, prego volermene spedire altre tre bottiglie col suo ioduro di potassio al mio indirizzo R. E., via San Vito al Carrobbio. Accludo L. 21. Raccomando sollecitudine. R. E. »
La cura completa costa L. 24 in Italia, e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, p. p.

Calvizie Canizie

La scienza ha detto finalmente la sua ultima parola per l'igiene, la conservazione e la riproduzione dei capelli, quindi cadono tutti i rimedi empirici vantati finora per dar posto all'unico rimedio vero e scientifico quale è la **Ricinina** Lombardi e Contardi.
Con l'uso della **Ricinina** scompariscе la forfora e l'untume dei capelli, che deturpa gli abiti, uccidendosi il microbacillo che cagiona la caduta dei capelli o l'untume (seborrea).
Questo bacillo fu scoverto e studiato dal dott. Sabouroud nell'Istituto Pasteur di Parigi, che lo coltivò e studiò i mezzi in cui muore.
Quindi i capelli non cadono più e ricrescono a meraviglia se la calvizie non era antica e definitiva.
La **Ricinina** è a base della resina di ricino, sperimentata dall'illustre prof. Behring e trovata 300 volte più attiva del sublimato, senza nessun inconveniente.
La **Ricinina** è il rimedio ideale insuperabile per arrestare immediatamente la caduta dei capelli e promuoverne energicamente lo sviluppo, sia nei giovanetti che negli adulti.
Vasta brillante esperienza.
Riferiamo alcuni attestati genuini e spontanei di buon esito.
Catania, 5|11|'99. — Sia compiacente spedirmi un altro flacon di Ricinina, trovata preservativo specifico — Francesco Bartoli, commissionario d'appalto.
Novara, 3|12|'99. — Prego spedirmi altro flacon della loro preziosa Ricinina, ciò perchè in esso trovo, dopo averne provati tanti, l'unico specifico per arrestare la caduta dei capelli — Cavallazzo Contardo, sergente 32° fanteria.
Torino, 30|9|'99. — Prego mandarmi subito al mio domicilio, via Ospedale, 43, quattro flacons Ricinina. Avendola provata contro la caduta dei capelli, mi giovò assai; voglio quindi fare la cura completa — Baronessa de Bottini di Sant'Agnese.
Vomero (Napoli), 4|1|1900 — Egregio signor Contardi. — Per la verità sento il dovere di dichiarare che la Ricinina da lei preparata ha fatto ottima prova su di me e dei miei. Scettico delle specialità medicinali, devo per questa ricredermi, essendo mio uso di valutare le cose dai fatti. Con ogni stima — Dev.mo Prof. D.r Giovanni Rizzi.
Nessun altro prodotto per i capelli può essere efficace quanto la Ricinina Lombardi e Contardi. Volendo si prepara anche per tintura progressiva. Costa L. 5, per posta L. 6. Quattro flacons, cura completa, in tutto il mondo Fr. 20, anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, p. p.

NB. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di L. 2 per l'interno e Fr. 5 per l'estero ove l'assegno è ammesso. Si prega non affidare mai denari in lettere semplici essendo ciò causa di disperazione; la Ditta non ne risponde. — Depositari nella Repubblica Argentina: L. Fischetti e C.ia, Calle Esmeralda, 668, Buenos Ayres. 56 N

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.o